INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13, - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: Nella quarta pagina Cent. 50, la terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (id. postale) 64 — 32 — 16 —
Una Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Questo numero è composto di sei pagine.

LA MISSIONE PORTAL e la nostra impresa africana

Tutto fa supporre che la missione inglese di Geraldo Portal, se ebbe solamente uno scopo di pacificazione fra Italia e Abissinia, non l'abbia raggiunto, epperò essa sia abortita.

I telegrammi dicono che in talune sfere politiche e militari della capitale, questa notizia, anzichè rincrescimento, abbia piuttosto recato soddisfazione. Noi comprendiamo questa soddisfazione; ma non la partecipiamo interamente. Certo anche noi fummo e siamo dell'avviso che occorra una riparazione pel passato, una soddisfazione pel presente e la sicurezza per l'avvenire. Ma se tutto ciò si fosse potuto ottenere senza spreco di denaro e senza perdita di forze preziose, se tutto ciò si fosse potuto ottenere pacificamente, anche senza colpo ferire, non avremmo deplorato l'epilogo incruento. In verità abbiamo due grandi pericoli in casa nostra: lo stato delle nostre finanze è deplorevole assai più che non paia alla superficie. Noi non ce ne dolemo per intesi, ma voglia il cielo non abbiamo a scontare duramente questa nostra spensieratezza economica e la nessuna preoccupazione finanziaria. Poi le condizioni dell'Europa sono tutt'altro che tranquille e rassicuranti; il fuoco cova sotto la cenere, e non può tardare a lungo nel vecchio continente lo scoppio di una guerra che solamente l'età gravissima d'un imperatore e la tensione di un cancelliere di ferro hanno potuto finora procrastinare di giorno in giorno a prezzo di gravissimi sacrifizi che, durando ancora, sarebbero la rovina dei vecchi Stati europei.

Ora che sarà di noi se ci lasciassimo sopraffare dall'erompere di questo uragano bellicoso mentre abbiamo vuote le casse, il paese sovraccarico di imposte e di balzelli, e molta e buona parte del nostro esercito impegnata in una guerra africana?

Noi non dubitiamo del valore e dell'eroismo dei nostri soldati coloniali; ma dubitiamo della grandezza degli obiettivi che ci prefiggiamo e ci impongono sulle rive del Mar Rosso. Fino a qual segno ne crederemo di aver ottenuta riparazione del passato? in che facciamo consistere la soddisfazione pel presente? e quando ci crederemo abbastanza sicuri in Africa per l'avvenire? — In verità non parrebbero questi i momenti di dubitare e preoccuparsi. Fallita la spedizione pacifica, parrebbe opportuno dover pensare a null'altro che a procedere spediti ed affrontare le giornate campali.

Sì: a difesa dell'onor nostro, per decoro della bandiera nazionale si dia pur l'ordine, ai nostri bravi soldati, di avanzare; essi accoglieranno l'ordine con grida di esultanza, e combatteranno da leoni, e vinceranno!... Così avvenga, in nome di questa Italia nostra. Ma l'uomo di Stato abbia l'occhio vigile e la mano ferma a temperare gli eccessivi entusiasmi e a misurare la portata degli avvenimenti. Eroismo pari a quello del soldato che pugnando cade dov'essere quello del ministro che si fa padrone degli eventi e li coordina alle forze, agli scopi, agli interessi veri e superiori della nazione che governa.

Noi ci affidiamo all'energia prudente del presidente del Consiglio. Inciti, vigilando, lo sguardo attento non meno allo scoglio africano che al vulcano europeo, pronta e ferma la volontà a intimare il *basta*, quando altri più grandi interessi reclamino fors'anche il sacrifizio di ideali e di soddisfazioni momentanei e vieti.

E adesso che abbiam messo innanzi, forse per l'ultima volta, severe riflessioni sulle nostre imprese coloniali, facciamo punto alle tristi preoccupazioni e attendiamo un altro discorso sui ministeri africani; attendiamo con ansietà, ma con sicurezza, le notizie dei nostri fratelli, dei nostri figli combattenti sui lidi del Mar Rosso. A loro il saluto di noi che li accompagniamo con la trepidazione di fratelli e di padri, con l'orgoglio di italiani! — Ai nostri concittadini un consiglio: nella buona o nell'avversa fortuna siamo prudenti e forti! — Alla patria mandiamo infine l'augurio più caloroso perchè il nome suo sia grande e benedetto sempre.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il trattato di commercio colla Francia a buon punto — Il nuovo prefetto di Novara — Cambi di guarnigione.

ROMA (*sera*), 26, ore 1,30 pom. (Nostro telegr.) — Le trattative per la rinnovazione del trattato di commercio colla Francia sono su buona via. Come ricorderete, si era detto che il Governo italiano aveva risposto alla dimanda di proroga per sei mesi fatta dalla Francia, in questo senso: nessuna dilazione sarebbe stata concessa ove il Governo francese non intendesse di impegnarsi a rinnovare le convenzioni doganali. La proroga poteva esser concessa solo come beneficio del tempo ristrettissimo, non altrimenti.

Il Governo francese, informato di questo stato di cose del Governo italiano, ha mandato Teisserenc de Bort e due altri delegati. Questo prova quindi evidentemente che esso è venuto nell'idea di rinnovare il trattato. Il pericolo della guerra di tariffe pare quindi allontanato. D'altra parte le buone disposizioni della Francia vengono confermate anche dal nostro ambasciatore a Parigi marchese Manabrea. Egli ebbe in questi ultimi giorni replicate conferenze col ministro degli esteri Flourens. Il *National* fece parola di una importante comunicazione fatta dal Flourens al Manabrea.

Essa non può essere che relativa alla stipulazione del nuovo trattato. Anche l'ambasciatore francese De Mouy a Roma, il quale condusse finora le trattative pel trattato, ha ricevuto più cancellanti disposizioni. Quindi la lunga questione può ritenersi risolta. Probabilmente i due Governi si accorderanno così: Verrà stipulata una proroga di due o tre mesi al massimo del vecchio trattato, e nel frattempo si concreterà un nuovo trattato, o, quanto meno una convenzione doganale sulla base della nazione più favorita. Si sa che il disaccordo per la rinnovazione del trattato non riguarda che pochi articoli. Con un po' di buon volere non potrebbe essere difficile una nuova stipulazione.

— Si dice che a prefetto di Novara in luogo del Pisavini verrà nominato il cav. Capocci, consigliere delegato alla Prefettura di Arezzo.

— Nel prossimo autunno avranno luogo, fra gli altri, i seguenti cambi di guarnigione che riguardano Torino.

La brigata Marche (35° e 36° fanteria) verrebbe destinata di guarnigione ad Ivrea e Vercelli.

La brigata Torino (81° e 82° regg.) verrà destinata a Cagliari.

I delegati svizzeri e quelli francesi. — Ricollocamento al Ministero dell'istruzione pubblica.

ROMA (*sera*), 26, ore 3,25 pom. (Nostro telegr.). — Stamane al Ministero di agricoltura e commercio si adunarono i delegati svizzeri ed i delegati italiani Elena e Luzzatti per la rinnovazione del trattato di commercio. Vennero scambiate le prime reciproche proposte.

Si crede che i delegati francesi arriveranno soltanto mercoledì a Roma.

— Il ministro Coppino ha dato ordine di allestire un progetto di riordinamento generale della sede del Ministero nel palazzo della Minerva. Verrebbero create due nuove redazioni generali, una per l'istruzione secondaria e l'altra per la primaria.

I cavalieri Nivio e Mestica, attuali capi-divisione, diverrebbero i direttori generali delle due nuove aziende.

Verrebbe pure aumentato il personale dipendente. Il ministro Coppino ha inoltre intenzione di presentare un progetto come allegato alle note di variazione al bilancio per la spesa relativa a questo nuovo riordinamento.

L'arbitrato per la questione italo-columbiana — Un Libro Verde sul concordato pel Canale di Suez.

ROMA (*sera*), 26, ore 8,30 pom. (Nostro telegr.). — Il Governo spagnuolo annunciò che dentro il corrente mese il Tribunale arbitrale per la questione italo-columbiana avrebbe fatto conoscere la sua sentenza.

— Si dice imminente la pubblicazione d'un Libro Verde che conterrà tutti i documenti relativi al concordato per la neutralità del Canale di Suez. Si attende tuttora che la Sublime Porta dichiari di aderire a questa convenzione.

Nomine e disposizioni nel Corpo diplomatico — I lavori della Commissione del bilancio — Un prestito al Comune di Pisa — I delegati francesi e le pratiche per la Convenzione commerciale — La legge dei Ministeri al Senato — Nuovi doni al Papa — L'apertura dell'Apollo rinviata — Il Re a Castel Porziano — Finanzieri francesi a Roma.

ROMA (*mattino*), 26, ore 8,55 pom. (Nostro telegr.) — Sono stati firmati i seguenti decreti pel movimento preannunziato nel Corpo diplomatico:

Il marchese Oldoini, ministro plenipotenziario a Lisbona, è collocato a riposo — Il conte Ulisse Barbolani, ministro plenipotenziario a Monaco, è pure collocato a riposo — Il conte Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario a Berna, è trasferito alla Legazione italiana d'Atene — Il marchese Curtopassi, già ministro ad Atene, è trasferto in tale qualità a Bucarest — Il conte G. Tornielli-Brusati, ministro plenipotenziario a Bucarest, è nominato ministro a Madrid — Il marchese Maffei di Voglio da Madrid è trasferito a Copenaghen — Il comm. Peirelari, già direttore dei Consolati al Ministero degli esteri, è nominato ministro plenipotenziario a Berna — Il comm. Malvano, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, è nominato ministro plenipotenziario, rimanendo a disposizione del Ministero. Egli reggerà la divisione degli affari politici divenuta più importante dopo che le furono aggiunte le sezioni riguardanti la politica ed il commercio delle colonie italiane.

Con altro decreto vengono soppresse le due Direzioni degli affari politici e dei Consolati al Ministero degli esteri, e tale dicastero viene così riordinato senza divisioni.

Restano soltanto il Gabinetto del ministro e l'ufficio del segretariato generale.

— La Commissione del bilancio anche nella vacanza deve attendere con alacrità al suo lavoro. I relatori per il bilancio di assestamento del 1887-88 sono sollecitati a preparare le rispettive relazioni ed a tenerle pronte pel 14 gennaio p. v. La Commissione generale del bilancio è convocata pel detto giorno 14 gennaio al tocco; le Sotto-Commissioni sono convocate per ore diverse in quello stesso giorno.

— Un recente decreto autorizza la Cassa di Depositi e Prestiti a fare un mutuo di 20 milioni al Municipio di Pisa per opere di risanamento della città e difesa dell'Arno e per la sistemazione delle finanze comunali mediante la conversione dei debiti.

Questo mutuo è concesso secondo le disposizioni della legge 14 luglio 1877, n. 4760, che regolava appunto i prestiti da farsi ai Comuni di Palermo e di Pisa. Pel Comune di Pisa la legge non poteva applicarsi che dopo assicurata la sistemazione delle finanze comunali. Tale sistemazione è avvenuta colla conversione di cui si è parlato poco tempo fa.

— Il *Diritto* scrive che i delegati di Francia pel trattato di commercio giungendo a Roma troveranno le pratiche per la rinnovazione dei patti doganali così ben avviate e condotte dall'ambasciatore De Mouy che appena sarebbe necessaria la firma. Queste pratiche inchiuderebbero una transazione provvisoria per dar tempo alla discussione e conclusione d'un nuovo trattato.

— L'on. Crispi ricevette oggi in udienza il dottore Rognoni, reduce dallo Scioa.

— Un certo Nicola Zarli, di nazionalità greca, trovandosi di passaggio a Roma, ha donato 7000 lire al nuovo Ospizio dell'Infanzia Abbandonata.

— Oggi al Senato si radunò la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge, già votato dalla Camera, sul riordinamento dei Ministeri. In seno alla Commissione intervenne l'on. Crispi per dare spiegazioni circa il progetto e per dichiarare che il Governo non accetterebbe alcun contro-progetto.

— Nei giorni scorsi venne a Roma il marchese Dechartette, antico comandante delle truppe pontificie, per ossequiare il Papa. Ritornerà colla rappresentanza degli zuavi per recare al Papa i doni di quegli antichi suoi soldati.

— Oggi il duca di Norfolk presentò al Papa il dono della regina Vittoria, consistente in un boccale d'oro massiccio del peso di 20 libbre.

— Stasera doveva aver luogo l'apertura dell'Apollo col *Profeta*, di Meyerbeer; ma all'ultimo momento l'autorità ne ha ordinato il rinvio perchè sono guasti, in causa dell'inondazione del Tevere, le macchine per la luce elettrica.

— Il Re si recò oggi a Castel Porziano per riconoscere i danni prodotti dall'inondazione. Si recherà a San Rossore, dove doveva andare di questi giorni, dopo il capo d'anno.

— Sono giunti a Roma due ispettori delle finanze francesi per studiare l'organizzazione della nostra contabilità presso il Ministero delle finanze. Li ricevette il ministro Magliani, il quale li presentò al ragioniere generale comm. Carboni.

— I nuovi senatori da nominarsi per l'occasione del capo d'anno sarebbero sette. Finora non se ne fanno i nomi.

— Si dice che l'on. Crispi abbia offerto la Prefettura di Palermo agli onorevoli Lacava e Finocchiaro-Aprile.

Crispi e la riforma comunale — Le proposte dell'on. Opisinone sul «deficit» del bilancio — Un farmacista riabilitato — Un guardafreno che cade da un treno e si sfracella.

ROMA (*giorno*), 27, ore 9,20 *ant.* (Nostro telegramma). — L'onor. Crispi ha fatto ritirare dagli uffici di presidenza della Camera, a cui già era stato presentato, il progetto di legge per la riforma comunale e provinciale. — Egli intende di introdurvi nuove modificazioni in qualche parte e lo ripresenterà quindi alla riapertura della Camera nella seconda quindicina di gennaio. — Questo giova a confermare quanto fossero premature le informazioni già poste in giro sul nuovo progetto. La sua compilazione è così complessa, e devesi provvedere a tanti e sì diversi miglioramenti; che modificazioni potranno essere apportate dal Governo al progetto fino a poco tempo prima della discussione.

— L'*Opinione*, in un suo articolo sulla situazione finanziaria riconosce la necessità di rafforzare il bilancio con una cinquantina di milioni di maggiori introiti. Questo giornale crede che si debbano ristabilire i decimi sull'imposta fondiaria, anche nella considerazione che oggidì siamo in istato di guerra. « Avremo così tale provvedimento — dice il citato giornale — un maggior provento di 20 milioni. » Per gli altri 30 milioni che ancora mancano crede si debba rimettere la tassa sul sale o commestibili.

— L'on. Crispi autorizzò il signor Ragosa, già amico e compagno di Oberdank, a prendere possesso d'un posto di farmacista a Sampierdarena, da lui vinto a concorso alcuni anni fa.

Depretis aveva sempre negata l'autorizzazione di occupare quel posto al Ragosa perchè mancava fra i titoli pel concorso l'atto di nascita e la fedina penale che l'antico amico di Oberdank non poteva altrimenti procacciarsi fuorchè andando in Austria, ove sarebbe caduto in mano delle autorità.

L'on. Crispi, considerate le speciali circostanze, ha concesso il posto anche senza quei documenti.

— Un orribile caso è successo sulla linea Roma-Napoli la vigilia di Natale.

Il principe di Brancaccio viaggiava in un compartimento di prima classe sopra un treno di quella linea, quando rimasto senza zolfini per accendere un sigaro sporse il capo da un finestrino e ne richiese al guardafreno, certo Rubino, che stava sopra il vagone nella sua loggetta. Mentre il Rubino stava per sporgere alcuni zolfanelli al principe, forse la grande velocità del treno od una improvvisa scossa fece cadere il povero guardafreno. Il treno passava proprio sopra un ponte per modo che il povero Rubino cadde nel fiume.

Ieri potè essere raccolto il cadavere del disgraziato. Il principe di Brancaccio morì per lo spavento al momento della catastrofe.

Si dice che egli intende assegnare alla vedova ed agli orfani del guardafreno un sussidio.

CORRIERE D'AFRICA

La Missione Portal di ritorno a Massaua.

ROMA (*sera*), 26, ore 9,25 pom. (Nostro telegr.). — Ieri ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re al Quirinale. Erano presenti tutti i ministri eccetto l'on. Coppino. Dopo firmati gli atti, il Re si intrattenne a lungo cogli on. Crispi e Bertolè-Viale. Si crede che il colloquio siasi svolto sopra le ultime notizie della missione inglese giunta da Massaua. Si crede che il maggiore Geraldo Portal rechi proposte formali di accomodamento fra l'Italia e l'Abissinia. Tali proposte comporterebbero l'occupazione per parte delle truppe italiane di Saati e Ua-à. Il negus sarebbe disposto a concludere un nuovo trattato direttamente coll'Italia.

MASSAUA (*sera*), 26 (Ag. Stef.). — La Missione inglese arrivò ieri mattina a Monculio. Il generale San Marzano si recò a visitare Portal. La Missione venne ricevuta ad Asciangbi. Il viaggio fu compiuto in dodici giorni ed in buona salute; ora la Missione attende una nave per partire.

Dicesi che la Missione inglese non sia riuscita ad indurre il negus a domandare la pace. La notizia fu accolta qui con piacere. Dicesi che ras Alula inviasse alla Missione, nell'andata e nel ritorno, ogni sorta di sangherie. La Missione partirà per Cairo domani.

ROMA (*sera*), 26, ore 3,30 pom. (Nostro telegr.). — La notizia dell'arrivo a Massaua della Missione inglese condotta da Gerardo Portal, reduce dall'Abissinia, ha prodotto qui qualche impressione, perchè generalmente si ritiene che dall'esito avuto da tale Missione dipenderà il determinarsi di una nuova fase della nostra azione in Africa. Quantunque sia verissimo il fatto che noi rimanemmo estranei alla Missione inglese, non avendola nè incoraggiata nè osteggiata, ma avendola considerata soltanto come atto libero di Potenza amica, tuttavia è anche certo che l'Inghilterra conosceva quali sono gli obbiettivi che informano la nostra azione di fronte al negus.

E notisi che il Governo afferma di averli ben determinati quegli obbiettivi, dichiarando che non li avrebbe modificati. Si soggiunge che noi non potremmo assolutamente acconsentirci alla occupazione di Saati e di Ua-à posti, che già il trattato concesse dall'ammiraglio Ewet escludeva dalla giurisdizione dell'Abissinia. Come si sa, noi abbiogname di una situazione la quale ci assicuri una predominanza strategica e commerciale sull'Abissinia.

Qualora la Missione avesse ottenuto tali condizioni non si vedrebbe la ragione di una azione guerresca verso l'Abissinia. Tuttavia si crede difficile che la Missione abbia potuto venire ad un tal risultato.

Piuttosto è probabile che la Missione inglese sia venuta a portare nuove proposte del negus che il Governo inglese sottoporrebbe al nostro parere.

Geraldo Portal appena arrivato a Massaua si sarebbe posto in comunicazione col Ministero degli esteri inglese (Foreign-Office) dal quale la nostra Consulta verrebbe informata dell'esito della Missione.

Comunque sia il risultato di essa, nelle nostre sfere ufficiose si afferma che tutto questo si svolge indipendentemente dalla nostra iniziativa per una azione militare in Africa.

Ed è tanto indipendente l'una cosa dall'altra, che l'Italia è per sempre liberissima di cominciare le operazioni militari contro l'Abissinia, qualora i preparativi fossero compiuti.

Si assicura che la Missione Portal avesse anche altri incarichi da adempiere presso il negus, oltre la mediazione che si era assunta fra noi e gli Abissini.

Tutte queste notizie ch'io vi mando le ho ricevute da ottima fonte.

LONDRA (*sera*), 26 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Suakim indicherebbe che i ribelli continuano ad avvicinarsi. Un distaccamento di cavalieri insorti tentò una nuova razzia di bestiame presso le porte stesse della città; ma l'artiglieria delle cannoniere *Starling* e *Falcon* l'ha respinta.

ROMA (*mattino*), 26, ore 8,25 pom. (Nostro telegr.). — Un telegramma alla *Riforma* dice che Geraldo Portal reca lettere del negus per la regina Vittoria. Le informazioni che il Portal potè avere in Abissinia conchiudono tutte in senso bellicoso. Ras Alula ha informato minutamente il negus dello scopo degli Italiani, delle truppe inviate, di tutto, ed è riuscito ad inasprire il negus alla guerra. Il negus è convinto che dopo aver raccolto un esercito per la guerra non potrebbe licenziarlo senza esautorarsi. È anche intenzione del sovrano d'Abissinia che gli Italiani si dovessero accontentare di occupare quelle posizioni in cui vi era già una guarnigione egiziana.

Il Portal soggiunge che il negus dispone di forze considerevoli anche senza l'esercito del Goggiam, che è tuttora in marcia per venire a congiungersi a quello abissino. Portal non vide le truppe di re Menelik dello Scioa. Il negus è in viaggio per Adua.

Ulteriori telegrammi giunti da Massaua recano che il negus trattenne la Missione inglese per dodici giorni, usandole molte cortesie. Il negus desiderava di trattenerla ancora, ma gli inglesi rifiutarono. Ras Alula desidera la guerra, ma le popolazioni della sua provincia sono affamate.

La *Tribuna* rileva l'impressione che le nuove notizie d'Africa hanno prodotto nei Circoli di Montecitorio.

L'opinione prevalente è che la Missione inglese ha fallito completamente, e non c'è da averne rammarico.

L'obbiettivo della nostra azione militare si ritiene sia l'Asmara. Si parla del probabile invio a Massaua del generale Pozzolini. Egli sarebbe accompagnato da un funzionario del Ministero degli esteri. Durante il passaggio della Missione inglese a Massaua il Comando diede ordine che fosse impedito ai giornalisti di parlare coi componenti la Missione sotto qualsiasi pretesto.

— Il *Don Chisciotte* dice che è imminente la partenza di un funzionario di Stato per la Tripolitania dove, d'accordo colle autorità turche, avrebbe incarico di sorvegliare la partenza delle carovane per l'interno, affinchè non rechino armi e munizioni in Abissinia.

ROMA (*mattino*), 26, ore 8,55 pom. (Nostro telegr.). — La *Riforma* si rallegra che l'inviato d'Inghilterra presso il negus, Geraldo Portal, sia ritornato a Massaua prima dello scoppio delle ostilità.

Dice quel foglio: « Avremmo visto con rammarico gli amici nostri in mano al nemico, il quale, sebbene non abbia alcun interesse a torcergli un capello, tuttavia non suole ragionare in modo rassicurante. — Geraldo Portal rechi la pace o rechi la guerra, noi salutiamo con soddisfazione il suo ritorno. Intanto ripetiamo che l'Italia vuole una riparazione pel passato, una soddisfazione pel presente e la sicurezza per l'avvenire. — Ciò vogliamo dentro i limiti imposti all'onor nostro, ai nostri interessi senza, vane ed inopportune ambizioni. »

MASSAUA (*mattino*), 26 (Ag. Stef.). — Kantibai partito stamane per il paese degli Habab a bordo dello *Scilla* che lo sbarcherà a Buhad, punto d'approdo nella rada di Taghai. Ritornerà presto a Massaua. Il generale San Marzano ha offerto a Portal il piroscafo *Rapido* per condurlo a Suez. Portal ha accettato l'offerta; ma essendo oggi giunto il *Sunspeer*, yacht privato appartenente al duca di Sutherland, è incerto se Portal si imbarcherà sul *Rapido* o sul *Sunspeer* per Suez, donde proseguirà per Cairo. Lunedì scorso correva qui voce che la Missione inglese fosse giunta ad Asmara mercoledì. Si è accertato che la notizia è destituita d'ogni fondamento; la Missione giunse ad Asmara venerdì sera, vi pernottò, ripartì sabato ed alloggiò il cammino, giungendo insieme cogli informatori quasi inaspettata.

MASSAUA (*giorno*), 26 (Ag. Stef.). — Risulta da informazioni attendibili che la Missione inglese nel suo viaggio d'andata fu trattenuta otto giorni, dall'11 al 19 novembre, da ras Alula, che non voleva o fingeva non voler credere che i soli inviati fossero inglesi. Il negus ricevette la Missione vicino ad Asciangbi e ricevette Portal ed il maggiore Beech. Il viaggio fu difficile, stante la diffidenza dei capi abissini; sicchè la Missione impiegò diciassette giorni da Asmara ad Asciangbi. Essa accompagnò il negus per dieci giorni, lasciandolo il 16 dicembre; da Asmara venne a Massaua in ventiquattro ore. Essa restituì al Comando i muletti e cavalli forniti al momento della partenza per l'Abissinia. Conformasi che la Missione non sia riuscita a persuadere il negus a chiedere la pace. Dal negus non ricevette distinzioni speciali, nè doni cospicui. Ne ebbe soltanto le solite provvigioni che si danno a tutti gli europei viaggianti in Abissinia. La Missione è rimasta alloggiata a Monculio, donde nel pomeriggio d'oggi si recò a fare visita di congedo al generale San Marzano. La Missione ricevette oggi le autorità. Il colonnello Vigano ha conferito stamane con Portal, mettendosi, in nome del generale San Marzano, a sua disposizione per quante potesse occorrergli. Stasera la Missione pranzò al Comando, che le usò ogni cortesia. Il duca di Sutherland si recò oggi ad ossequiare il generale San Marzano.

ROMA (*giorno*), 27, ore 9,20 *ant.* (Nostro telegr.). — Nei circoli politici si attende di ora in ora l'annuncio della rioccupazione di Saati e Ua-à da parte delle nostre truppe.

— Ieri sera partirono per Napoli e proseguiranno quindi per Massaua 211 bracinanti abruzzesi. Essi si recano colà per attendere ai lavori dei fortilizi e per la costruzione di edifizi. Il Governo ha offerto loro il viaggio ed il mantenimento gratuito fino a Massaua. A Massaua essi riceveranno, senza retribuzione, lire cinque al giorno.

Wilson destituito dalla deputazione. Morti illustri.

Il *Figaro* ed il trattato di commercio coll'Italia.

PARIGI (*sera*), 26, ore 2,20 pom. (Nostro telegr.). — Si sta preparando a Tours pel 1° gennaio un secondo *meeting* di elettori per pronunciare il decadimento di Wilson dalla carica di deputato.

— Sono morti l'ammiraglio Burgois, ufficiale che ebbe gloriosa parte nella storia della marina francese dalla spedizione di China ai giorni nostri, ed il deputato Duché, autore del progetto di legge per l'espulsione dei principi pretendenti della Francia.

— Il *Figaro* pubblica un lungo articolo sul trattato di commercio franco-italiano. In esso il giornale francese dimostra che la rottura delle Convenzioni commerciali sarebbe pregiudicevole alla Francia.

L'industria laniera perderebbe da sola 200 milioni per l'applicazione della tariffa generale d'Italia. L'Italia, chiusa le barriere di Francia, porterebbe tutto il suo commercio d'esportazione verso la Germania.

Deplora l'articolista che il Rouvier non abbia voluto andare a Roma, essendo egli il solo uomo che possa discutere con Elena e Luzzatti.

Una nomina per Erberto Bismarck.

BERLINO (*sera*), 24 (Ag. Stef.). — La *Nord Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore nominò Herbert Bismarck, figlio del cancelliere, consigliere privato col titolo di eccellenza.

Kauffmann sarà condannato.

STRASBURGO (*sera*), 24 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Ufficiale* assicura, contrariamente all'asserzione del *Figaro*, che il soldato Kauffmann verrà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra appena terminata l'istruttoria sulla parte che ebbe nell'incidente di Raon-sur-Plaine.

Una missione a Berlino.

VIENNA (*sera*), 26 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta del lunedì* è informata che il principe Giuseppe Windischgrätz, comandante la seconda divisione di fanteria, è stato inviato a Berlino e sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo probabilmente oggi.

Russia, Austria e Turchia.

LONDRA (*sera*), 26 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori della Russia e dell'Austria predicarono alla Porta l'astensione dalle intenzioni pacifiche dei rispettivi Governi. Senza diventare ottimisti, i Circoli ufficiali turchi considerano che la rottura immediata della pace sia rimossa.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che Nelidoff, ambasciatore della Russia, insiste presso la Porta affinchè sieno liquidi gli arretrati della indennità della guerra ascendenti a 700 mila lire. In caso di non pagamento, la Russia minaccia di prendere pegni in Asia.

Un convito che finisce coll'asfissia.

GENOVA (*mattino*), 26, ore 4,40 pom. (Nostro telegr.). — Ieri la famiglia Bacigalupo con alcuni conoscenti era riunita a pranzo di Natale in una casa di piazza Paolo Novi. Una stufa accesa nella sala da pranzo, e non ben sorvegliata, incominciò affatto l'atmosfera che tutti i convitati furono sopraccolti da grave malessere.

Segnalato il pericolo, i convitati poterono essere salvati mediante sollecite cure; però un tal Strini, capo-ufficio al transito della Navigazione Generale Italiana il soccorso giunse troppo tardi. Egli rimase asfissiato.

La proroga del trattato di commercio tra Francia e Italia è conchiusa.

PARIGI (*sera*), 26, ore 4,15 pom. (Nostro telegr.) — I Governi italiano e francese si sono posti d'accordo per prorogare il trattato di commercio che scade col 31 dicembre.

Resta da fissarsi il tempo della proroga, che sarà probabilmente di tre mesi.

I delegati francesi partono oggi per Roma.

PARIGI (*mattino*), 26 (Ag. Stef.). — Si crede che le istruzioni dei delegati francesi presso il Governo italiano consistano nel fissare le basi dei negoziati secondo il trattato di commercio del 1881, ed accettando alcune modificazioni specialmente circa gli articoli compresi nei capitoli speciali.

Il nuovo ministro delle finanze in Turchia.

COSTANTINOPOLI (*mattino*), 26 (Ag. Stef.). — Mahmond Djelaledin, presidente della Commissione del bilancio, venne nominato ministro delle finanze in luogo di Zuhdi-pascià.

Un monumento a Vittorio Emanuele in Palermo. Un pranzo a Baccarini.

PALERMO (*giorno*), 26, ore 10 pom. (Nostro telegr.). — Il Municipio di Palermo ha disposto perchè nel giorno 12 gennaio, fissato per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, eretto in piazza della stazione, siano tenute grandi feste popolari. Il discorso dell'inaugurazione sarà letto dal sindaco di Palermo, marchese Della Verdura.

— Domani sera ha luogo un gran pranzo al Municipio in onore dell'on. Baccarini, che è ospite nostro per qualche giorno.

La *Regina di Saba* alla Scala di Milano

MILANO (*giorno*), 27, ore 9,35 *ant.* (Nostro telegr.) — La *Regina di Saba*, del maestro Goldmark, fu rappresentata ieri sera dinanzi ad un pubblico affollato ed elegantissimo.

Il maestro Faccio, direttore d'orchestra, fu accolto al suo apparire da un fischio, non nuovo dai noti incidenti Faccio-Canori; ma il fischio provocò tosto una salva di applausi.

Il primo atto dell'opera fu spesso interrotto da applausi, specie al racconto del tenore. La grande marcia, che a Torino suscitò entusiasmo, qui fu citata a motivo delle sonorità dei famosi cori della Scala, specie della parte femminile.

Il secondo Atto ebbe un grande successo, il preludio e la romanza del tenore vennero bissati fra le acclamazioni del pubblico.

Negli ultimi due atti il successo, favorevole sempre, non fu disgiunto da un po' di stanchezza nel pubblico.

Il maestro Goldmark ebbe oltre a dieci chiamate.

Fra gli esecutori si distinsero in special modo la Kupfer-Berger (Sulamid), quantunque indisposta, ed il Nouvelli (Assad), veramente ottimo. Bene gli altri. Splendida l'orchestra.

Nel complesso, la *Regina di Saba* ebbe un buon successo. (*Vedi nostra corrispondenza in 3ª pag.*).

Terremoto.

Stamane, 26, ore 11,21, si è avvertita in questo Osservatorio una leggera scossa di terremoto ondulatoria nella direzione SW-NE di brevissima durata e proceduta da leggero rombo.

***

Dal sig. direttore dell'Osservatorio di Susa ricevo il seguente telegramma:

« Susa, 26 dicembre, ore 17.

« Stamattina, ore 11,42, scossa leggera di terremoto ondulatorio, direzione ENE. Nessun danno. » Dall'Osservatorio di Moncalieri.

26 dicembre 1887.

P. F. Denza.

L'investimento della *Palestro* e della *Castelfidardo*.

Nella notte di venerdì scorso, la corazzata *Castelfidardo*, navigava in linea di fila col *Duilio* e con la *Palestro* per la Spezia, dinanzi all'isola Capraia essendo sopravvenuta una non grave avaria alla macchina, si arrestò di botto, e, per non aver avuto tempo di dare gli opportuni segnali, fu investita dalla *Palestro*.

Per altro i danni non furono tali da impedire la continuazione del viaggio.

BORSINO. — (A. Goletti). — 26 dicembre. — Il solito pessimismo delle Borse tedesche che oggi erano in vacanza, si riflettè appunto per tal causa nella Borsa di Parigi, che indeboli alquanto dai corsi di sabato. Apertura 98 55, 107 30, 2065, 782. Chiusura 96 50, 107 20, 81 12, 85 22, 2076, 778 dopo essersi toccato per l'Italiano 98 35.

Qui non si inquietammo di tal debolezza e restammo fermi come sempre.

Rendita 98 60, 98 45, 98 50.
Mobiliari 1027, 1028.
Mediterranee 622, 623.
Tiberine 518, 519.

Chiusura della Borsa di Parigi	24	26
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	98 72	98 60
—— Consol. Inglesi	— —	— —
—— Francesi 3 0/0	81 35	81 10
—— Id. 3 0/0 ammor.	85 35	85 —
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 40	107 20
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	296 —	295 —
Id. Meridionali. Azioni	778 —	776 —
Banca di Francia	4400 —	4285 —
Canale di Suez	2087	2076 —

BORSA UFFICIALE.
27 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 45**.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 27 dicembre. — Dopo borsa non assendosi ieri sera tenuta la riunione del Boulevard, s'ebbe qualche centesimo di debolezza nell'Italiano. Crediamo si debba ciò attribuire all'incertezza delle notizie giunte da Massaua. Poichè vediamo la questione della trattative commerciali colla Francia prendere miglior piega e la politica estera rientrare in un periodo di calma.

Speriamo pertanto che, ben definito l'esito della Missione inglese, potremo meglio chiarirci sulle probabilità degli avvenimenti e sulla presumibile tendenza.

Ore 12. — Deboli. Occupati liquidazione.
Rendita contanti 98 45. 98 50
Rendita fine corrente 98 47. 98 47
Rendita fine prossimo 98 70, 98 75

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobili	1025 —	1025 —	Meridion.	794 —	795 —
Cr. Merid.	505 50	506 50	Mediterr.	621 —	622 —
R. Torino	548 —	549 —	Sicule	253 —	nom. —
Subal.-Mil.	284 —	284 50	Venete	254 —	253 —
B. Sconto	415 50	416 —	Esquilino	237 —	238 —
Tiber. roc.	516 —	517 —	Fondi. Ital	390 —	390 50
Cred. Tor.	336 50	337 —	Carnera	504 —	505 —
Cas. gen. pr. Costruz. Milano				356 00	357 00.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 27 dicembre.

La « Regina di Saba » del Goldmark al teatro alla Scala.

Milano, 26 dicembre.

(Espresso) — I torinesi non abbisognano certamente di venire edotti intorno alla *Regina di Saba*, né intorno al suo autore. Essi, che furono i primi in Italia a giudicare l'opera goldmarkiana, non possono averne così presto dimenticata l'ottima esecuzione al teatro Regio, e lo splendido successo ottenuto la sera del 1° marzo 1879 facendo ad esecutori la Mascocci, la Bianchi-Chiatti, la Mariani-De Angelis, il Barbacini, lo Sparapani ed il Vidal; e lo numeroso chiamato al maestro ch., nascosto in un palco protetto da grate, veniva tuttodì assai ritrattante alla ribalta, non acconciandosi (abitudine a quest'uso teatrale italiano, nuovo per lui.

Carlo Goldmark, che dall'umile ufficio di violinista in un teatro d'operette seppe elevarsi, dopo lunghe e penosissime lotte, fino al posto altissimo che egli oggi occupa nel mondo dell'arte, contava nel 1879 47 anni soltanto, essendo nato nel 1832 a Keszely in Ungheria. Giunto in Piemonte, si trovò non poco impacciato dall'ignoranza assoluta del nostro idioma — ignoranza che non gli permetteva di comunicare colla maggior parte degli artisti che dovevano seguire la sua opera. Ma in poco meno di tre mesi, con quella facilità d'imparare le lingue che distingue in sommo grado i magiari non meno degli slavi, egli riuscì ad esprimersi discretamente in italiano; oggigiorno poi egli parla nel nostro idioma con notevole correttezza.

« Alle prove d'orchestra che avevano luogo al teatro Regio » racconta un critico d'arte « Goldmark si rincantucciava in un angolo della platea collo spartito, in cui segnava stenograficamente i suoi appunti. Finita la prova, pigliava da parte il maestro Pedrotti, e gli comunicava le sue impressioni (con una squisitezza di modi, nu ritegno veramente singolari. Qualche volta si affacciava alla ribalta, si toglieva la toba — sua inseparabile compagna — e prima di parlare, faceva un inchino, accompagnato da un gesto della mano, dicendo: *Prego*.... Il *prego* del Goldmark divenne in breve proverbiale nell'orchestra, e suscitava spesso commesse risate, a cui egli stesso si univa. »

Dacchè il maestro Goldmark giunse a Milano — cioè da due settimane a un dipresso — alcuni giornali cittadini si danno la briga di riferire quotidianamente ciò ch'egli dice o fa, e, in particolar modo, ciò ch'egli non dice né fa. Così lessi più e più volte che « il Goldmark va ripetendo d'essere orgoglioso di vedere infine la sua opera rappresentata sulle celebri scene della Scala — la prima del mondo, » ed altre somiglianti baie che parrebbero inverosimili a chiunque non abbia mai viaggiato in Lombardia, o almeno in Gonocogna. In verità, lo so di certa scienza che, siccome si sta per ripresentare il *Lohengrin* su quelle prime scene del mondo, ove questo capolavoro fu altra volta sonoramente fischiato, così idearono alcuni di farlo precedere dalla rappresentazione d'un'altra opera tedesca, la quale, senza essere esclusivamente compresa nel ciclo dell'infinonra wagneriana, fosse tale però da preparare in qualche modo il pubblico milanese, se non a gustare, almeno a sopportare pazientemente la grandiose bellezze d'un'arte nuova.

Questo è certo, che la *Regina di Saba* venne posta in scena anche sul teatro alla Scala non senza cura. Per accertarsene, basta gettare un'occhiata sulla lista dei personaggi, ch'è la seguente: Rosina Vecnna (Regina); Kupfer-Berger (Sulamid); Sara Palma (Astaroth); il tenore Nouvelli (Assad); il baritono Dufriche (Salomone) ed il basso Navarrini (Gran Sacerdote).

La Kupfer e il Dufriche cederanno più tardi le loro parti al soprano Maria Peri ed al baritono Giulio Fari, dovendo essi prender parte, col Gayarre, all'esecuzione dell'*Africana*, la quale andrà probabilmente in scena la sera del 4 gennaio. (*Vedi nostri telegrammi in prima pagina*)

★ **Il *Don Carlos* al Carlo Felice di Genova.** — Abbiamo da Genova in data di stamane, martedì:

« Ieri sera si è aperto il Carlo Felice coll'opera *Don Carlos*, di Verdi.

« L'esecuzione da parte degli artisti e delle masse fu assai buona.

« Ebbero applausi calorosi il baritono Lhérie, un *Rodrigo* eccezionale; il basso Sillich, un *Filippo II* dalla voce poderosa e dall'arte finissima. Il tenore Signor Tati, che sostiene coscienziosamente il personaggio del protagonista sfoggiando note limpidissime, specialmente nel gran duetto ultimo.

« Bravo assai la soprano signora Bordalba nella parte di *Elisabetta*, e la contralto De Spagny nella parte di *Principessa Eboli*.

« Bene anche le altre parti: il basso Dadò (*Grande Inquisitore*), il baritono Sillich Alba, il tenore Botesini e la Bianchi Bianca (*Paggio Tebaldo*).

« L'orchestra e le masse corali avrebbero bisogno di maggior vigore; di un più accentuato colorito, specialmente nei maestosi concertati e nei finali.

« Gli elementi sono ottimi, e intelligente assai è il direttore d'orchestra, signor Gaetano Cimini.

« È molto decorosa la messa in scena e notevolmente artistiche le scene.

« Il pubblico applaudì sempre ai pezzi principali, chiamando varie volte gli artisti e il direttore d'orchestra all'onore del proscenio.

« Fecero grande impressione i tre ultimi atti e furono ammiratissime quelle stupende pagine di musica che sono il finale dell'atto terzo e la morte di Rodrigo nel quarto.

« Il teatro era splendidissimo. »

★ **Il *Guglielmo Tell* a Reggio Emilia.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Reggio Emilia in data 26, ore 10,25 ant.:

« Ieri sera si aprì la stagione d'opera al nostro Teatro municipale col *Guglielmo Tell* di Rossini. Lo spettacolo era stato organizzato dal barone Franchetti, rinomato compositore di musica.

« Il teatro era illuminato a luce elettrica e risorgitava di pubblici elettissimo.

« Venne dal primo principio applaudita la sinfonia, eseguita egregiamente dall'orchestra.

« Il celebre tenore Mierzwinski Ladislao (Arnoldo), conosciuto già da voi per aver rappresentata la stessa opera a Torino nel 1886 e che fu qui scritturato per 80,000 lire, venne accolto dapprincipio con diffidenza dal pubblico, poichè non ha pronuncia troppo gradevole; ma poi in seguito conquistò l'uditorio colle sue potenti note acute.

« Fece pure assai bene il baritono Pegliani (Guglielmo Tell), il soprano signora Flamerini (Matilde), ed il basso Peroni (Melchtal). Gli atti più acclamati furono il secondo ed il quarto. La messa in scena è bella e ricca. Dopo ebbe luogo il ballo *Excelsior*, messo in scena dal Coppi. I costumi ed i scenari erano nuovi: il Corpo di ballo assai scelto. Dopo il primo quadro del ballo il pubblico volle alla ribalta il barone Franchetti, organizzatore dello spettacolo. Il Franchetti era in palco e salutò prima affacciandosi e poi scendendo sul palcoscenico. La prima rappresentazione della stagione ha dato occasione, stamane, ad uno spiacevole incidente. Tre o quattro ignoti, male intenzionati gettarono una bomba di carta davanti al portone del palazzo Franchetti, danneggiandone la base e fratturando una vetrata.

« Un'altra bomba venne posta davanti alle finestre dell'alloggio del maestro Bavaglini, direttore d'orchestra. Anche qui andarono all'aria alcuni vetri e ne venne spavento grande nel vicinato.

« La cittadinanza è indignata per questo atto vile, mentre esprime le sue vive simpatie pel Franchetti. Si crede che la monellata venne compiuta da alcuni mercatori e coristi scartati. L'autorità sta indagando attivamente per scoprire gli autori del fatto. »

★ **Il ballo *Annibale* a Milano.** — Il nostro corrispondente milanese ci telegrafa in data d'oggi, 27, ore 9,5 ant.:

« Contemporaneamente al teatro alla Scala si aperse ieri sera anche il Dal Verme, per la prima volta illuminato a luce elettrica, ed ove l'impresa Casari allestì una serie di spettacoli d'opera buffa e balli grandiosi. Opera d'apertura fu il *Cieco e Cola*, del maestro Buonomo.

« Ma la maggior attrattiva della serata era il nuovissimo ballo *Annibale*, composto dal coreografo Giovanni Pogna su libretto di Ferdinando Fontana, con musica di Romualdo Marenco.

« La parte del protagonista era sostenuta dal mimo Augusto Francioli; prima ballerina era Olimpia Clori.

In complesso, il ballo ebbe un buon successo, specialmente nel quadro della discesa delle Alpi. La musica del Marenco fu giudicata alquanto volgare. L'allestimento scenico eccellente. »

★ **Il *Re di Lahore* a Novara.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Novara in data 25 corr.:

« Ieri sera andò in scena la prima opera della stagione di carnevale, il *Re di Lahore*. Relativamente all'importanza della città non si può essere malcontenti della spettacolo. Discreta la Compagnia di canto, buona la messa in scena, tenuto calcolo della ristrettezza del teatro. Alquanto deficienti la massa corali ed orchestrali per un'opera così grandiosa. »

★ **Accademia corale Stefano Templa.** — Non meno bene dei precedenti riuscì il 75° saggio della Società corale Stefano Templa. Il programma, serio ed interessante, come sempre, aveva attratto un pubblico numeroso, ed applausi seguirono ad ogni pezzo. Della *tarantella* del Bolzoni si volle anzi il bis, e meritamente, chè l'esecuzione franca ed abbastanza brillante ben corrispose al pezzo, pieno di festività e di carattere. Intanto per il 19 febbraio l'egregio cav. Roberti prepara la IX sinfonia con cori di Beethoven. Così corrisponda all'ottima idea ed all'ardire l'esecuzione!

★ **Teatro Rossini.** — Si annuncia per venerdì, 31 corrente, la serata della distinta attrice signora Lucia Moina colla 2.ª replica del dramma in quattro atti di Luigi Pietracqua: *I figli d'ognun*.

★ **Teatro d'Angennes.** — A questo teatro venne ripreso l'applaudito spettacolo in due parti e ventisei quadri: *Il giro del mondo in 80 giorni*, imitazione del romanzo di Giulio Verne.

★ **Teresa Tua a Nuova York.** — Il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York parla con entusiasmo della rinomata violinista torinese, la quale ottenne in quella città splendide accoglienze. I trionfi della Tua, dice il *Progresso*, non hanno avuto solo o ultimo eco di applausi e lautezza di profitti materiali; ma arrecarono a lei e al nome d'Italia una inattesa soddisfazione: l'offerta cioè dell'insegnamento di violino al Conservatorio di musica di Nuova York, offerta su cui, e giustamente, si è riservata di riflettere e di deliberare.

★ **Balli e veglie.** — L'ultimo sera dell'anno, cioè sabato, verrà dato al teatro Nazionale un gran veglione *paré-masqué*. Avviso ai ballerini.

★ ***L'Album delle Muse.*** — Una strenna assai gustata sarà questa antologia di tutti i poeti italiani del secolo XIX.

L'elegante volume è preceduto da una brillante introduzione di Raffaello Barbiera, ed è ornato dai ritratti di Prati e di Carducci.

Un grosso volume in-12°, L. 5. Libreria L. Roux e Comp., Gallerie Subalpine.

★ **La Gazzetta di Figaro.** — Col giorno 1° gennaio 1888 uscirà in Torino un periodico illustrato dal titolo: *Il Barbiere*, organo di numerosissima classe dei parrucchieri italiani. Sarà un periodico illustrato, con articoli riguardanti la professione, con scritti di varietà, di letteratura amena, di barzellette umoristiche.

CRONACA

Martedì, 27 dicembre.

— **Club Alpino Italiano.** — I lavori compiuti quest'anno dalla Sezione di Torino ci dimostrano la sua operosità costante ed efficace.

A promuovere la conoscenza e l'amore delle Alpi, a scemare i pericoli di ascensioni difficili, erigeva rifugi al vallone della Gura (Valle grande di Lanzo), al Ghiacciaio del Ruitor (Valle d'Aosta), ampliava quello Gastaldi al *Crot del Ciamarella* (Balme), collocava corde e scale alle Grandes Jorasses, al Dente del Gigante, al Monte Cervino, ai piedi del quale apriva inoltre una strada mulattiera da Breuil al Colle di Furggen, alto 3208 metri, facilitando in tal modo l'accesso a questo passo importantissimo che offre la via più diretta e breve da Valtournanche a Zermatt.

Per addestrarsi al maneggio delle armi si costituiva tra i membri della Sezione un gruppo di tiratori, iscritti al Tiro a segno nazionale.

A favorire lo sviluppo delle piccole industrie alpine fra le popolazioni povere delle montagne, accendiva all'ordinamento di una Mostra campionaria permanente dei prodotti delle medesime, ordinamento che sarà ultimato nel giugno prossimo, epoca della celebrazione del 25° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano. In quest'occasione verrà pubblicata, per cura della Sezione, una nuova edizione della *Guida delle Alpi Occidentali* di Martelli e Vaccarone, coll'aggiunta delle Valli del Canavese e di Val d'Aosta, e sarà distribuita *gratuitamente* a tutti i soci iscritti nella Sezione di Torino per l'anno 1888.

In questi tempi in cui la professione di guida alpina ha preso un così notevole sviluppo, parve conveniente alla Sezione medesima di provvedere alla loro organizzazione sotto forma di un arruolamento. E, mentre stabiliva i loro doveri e dava istruzioni sul servizio e fissava le tariffe per le principali escursioni nelle Alpi Occidentali, provvedeva poi a loro favore con l'assicurazione individuale presso la Cassa Nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro. Quest'iniziativa, tolta dalla Sezione di Torino, trovò un'eco oppo la consorelle di Aosta, di Varallo, di Domodossola, di Biella e di Pinerolo, le quali, plaudendo e aggregandosi alla prima, costituivano un Consorzio intersezionale per l'arruolamento ed organizzazione del Corpo delle Guide.

Altri lavori di non minore importanza si propone la Sezione di Torino per l'anno venturo, che furono fatti conoscere dalla presidenza all'adunanza generale dei soci che ebbe luogo ieri sera nel locale sociale.

Essi sono:

1. Rifugio al vallone di Piantorretto (valle dell'Orco) alla base sud del Grand St-Pierre.

2. Definitivo assetto della capanna della Tour al Monte Cervino.

3. Trasporto dell'antica capanna sul Colle del Gigante (M. Bianco) a lato della nuova, e riparazioni necessarie alla medesima.

4. Riparazioni e adattamenti alla cascata di Noasca (valle dell'Orco).

5. Riparazioni alla casa d'Asti (Bocciamelone).

Intanto questa somma di attività del nostro Club tutta si riversa a beneficio delle popolazioni di montagna e concorre a migliorare le loro condizioni e a promuoverne la prosperità per modo che gli alpinisti « ascendendo talvolta le insuperate vette, « donde più apertamente si ragiona coll'infinito, « sarà loro conforto pensare d'aver nominato l'aspro « sentiero di dolci e caritatevoli insegnamenti e « d'aver meritato alle proprie fatiche non solo il « superbo saluto della natura, ma eziandio la mo« nere riconoscenza degli uomini. »

— **Una polemica sul vaccino.** — Il dottor Ramello, facendo appello alla nostra imparzialità, ci prega di pubblicare:

« Signor Direttore,

« Riferendomi alla lettera pubblicata nella Gazzetta di ieri nella quale si mette in ballo il mio povero nome, mi occorre di dovermi dichiarare che io non ho mai *sostenuto*, *né scritto*, *né desiderato in alcun modo* che sia bandito dall'uso il v. cosidd. di Jenner che per me è quello che risulta dall'innesto di Cow-pox o vaccino animale spontaneo sul braccio di un bambino e da questo trasmesso di braccio a braccio ad altri bambini.

« Io penso e scrivo che il vaccino animale spontaneo (Cow-pox) inoculato su giovenche o da questo subito trasmesso a bambini è e sarà sempre il migliore vaccino che se da questi bambini, *scelti in modo che siano sotto ogni rispetto sani*, si raccoglie vaccino e si inoesta in altri, anche questo vaccino massime nelle prime serie di coltura è di innesti è buono e preservativo. Lo stesso vaccino innestato su giovenche (retro-vaccino) quando venga utilizzato fresco è anche buon vaccino; buon vaccino è pure il vaccino umanizzato raccolto in tubi ed utilizzato subito.

« Ma io faccio in più ampie riserve, e ritengo come sospetto e tale da non doversi usare qualunque sorta di vaccino conservato in tubi che sia *vecchio*, e di cui non sia bene sincerata la *purezza di origine*.

« Contro questa specie di vaccino, che mette fuori la coda specialmente quando maggiore si verifica il bisogno per numerose rivaccinazioni necessarie in causa di epidemia di vaiuolo sviluppatosi in stagione che poco si presti alle vaccinazioni primitive dei bambini, io griderò e scriverò finchè avrò fiato in gola. E ciò perchè l'innesto di vaccino siliato da poca o nessuna garanzia di preservazione e può essere pericoloso per giunta.

« Mi occorre ancora di dover notare che nell'ultimo Congresso internazionale d'igiene di Vienna, nel quale erano convenuti scienziati e pratici da ogni parte del mondo, l'unico discorso pronunciato sulla vaccinazione fu tutto in favore del vaccino animale. Questo fu classificato il primo, il vaccino umanizzato fu classificato l'ultimo, e non ci fu altri che abbia contraddetto l'oratore.

« Prima di arrivare a queste conclusioni mi tocca adunque di percorrere tuttavia un lungo tratto di strada!!

« Della S. V.

Torino, 26 dicembre.

« Devmo RAMELLO. »

— **Scuola magistrale femminile di ginnastica e canto.** — Il giorno 28 dello scorso mese di novembre venne inaugurata nella Palestra ginnastica di Torino una Scuola magistrale femminile di ginnastica e canto. Tale scuola fu instituita per iniziativa del Ministero di pubblica istruzione, col concorso del Municipio e della Società ginnastica. Essa ha per iscopo di abilitare le allieve all'insegnamento della ginnastica e del canto nelle Scuole normali e complementari e negli Istituti femminili. L'insegnamento che viene loro impartito comprende nozioni elementari di anatomia, fisiologia, igiene, pedagogia e in special modo storia della ginnastica e canto corale.

Oltre alle materie svolte nei corsi magistrali tenuti per ben 15 anni nella Palestra della Società ginnastica, si aggiungeranno quelli attrezzi. Nella settimana scorsa si chiusero le iscrizioni perchè il numero delle allieve sale già a ventotto.

Direttore di essa scuola è l'egregio cav. Pietro Rubiola.

— **Pattinaggio.** — Ieri sera è stata aperta la stagione del pattinaggio, i locali della Società sono a disposizione dei signori soci ed abbonati. Le quote sociali si pagheranno quest'anno nel negozio del signor Romano successore Bass, portici di piazza Castello.

— **Il Re alla ditta Savonelli.** — Con decreto del Ministero della R. Casa è stato concesso al signor Clemente Savonelli il diritto dello stemma reale per la Ditta in Roma. Al valente industriale che possiede anche qui a Torino uno dei migliori e più noti stabilimenti di vestiario d'ogni genere porgiamo le nostre sincere congratulazioni.

— **Cavallo spaventato.** — Un cavallo attaccato ad un carro si spaventò non si sa di che, e strappando i finimenti fuggì dal cortile della casa N. 9 di via Chivasso e si diede alla corsa. Venne fermato dalla guardia urbana Richard, che si prestò con ginocchiamento davanti all'animale e lo prese per la briglia.

— **Percosse ad un vecchio.** — Nella borgata Madonna del Pilone certo Varetto Antonio, di anni 27, fabbro-ferraio, senza alcun motivo percosse un vecchio di 70 anni per nome Colombero Luigi, causandogli due distinte ferite alla testa, dichiarate guaribili in giorni otto. Due guardie campestri accompagnarono il ferito dal dott. Sacco, dove fu medicato, poscia con vettura pubblica lo fecero condurre all'Ospedale di S. Giovanni. Il feritore venne arrestato e tradotto alla Questura da due altre guardie rurali.

— **Oggetti rinvenuti.** — Furono rinvenuti dal sig. Finello Giovanni, esercente il *Caffè Cavour*, in via del Carmine, un portamonete contenente una piccola somma; e dal giovanetto Darbesio, un orologio. Rivolgersi all'Ufficio di polizia municipale.

Gli agenti di P. S. rinvennero in via Montevecchio un soprabito di ignoto proprietario.

SPETTACOLI — Martedì, 27 dicembre.

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Mimì e... Nitocris*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il povero Piero*, dramma. — *I guanti gialli*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *La Principessa Ricordi*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Nona Lucia*, commedia.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Sierra e sotto*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 25 dicembre 1887.
NASCITE: 25 cioè maschi 2, femmine 16.
MATRIMONI. — Alberganti Domenico con Maritano Teresa — Anselmo Antonio con Arnaud Giovanna — Baracco Carlo con Prone Giovanna — Cavalla Giuseppe con Antonino Margherita — Chiara Felice con Miglia Lorenza — Cocco Paolo con Ostange Eugenia — Conti Enrico con Giacotti Rosa — Dungano Giuseppe con Rossi Giuseppa — Penna Antonio con Rocca Saturnina — Gallo Giuseppe con Saroglia Maria — Gobetto Ernesto con Righetti Natalina — Maiorino Andrea con Ponzio di San Sebastiano Cristina — Manzino Guglielmo con Pasquale Giovanna — Rosconi Luigi con Audenino Candida — Tabacchi Oliviero con Pellissetti Candida — Vera Pietro con Massa Maria.
MORTI. — Balletto Mariotta, d'anni 7, di Torino, Ristorto Rosa n. Boero, id. 83, di Quarto d'Asti, Costa della Torre conte Giacinto, id. 54, di Torino, Calandi Maria Teresa n. Guglielmino, id. 62, di Sassi, Golzio Arcangela n. Emanuel, id. 54, di Robella, Germino Giuseppina, id. 8, di Torino, Canasso Maria n. Astiuri, id. 72, di Rocca Verano, Incisa della Rocchetta m. Marianna, id. 70, di Milano, Bricco Maria n. Serra, id. 66, di Aramengo, Gnaschino Carlo, id. 67, di Casale Monferrato, Rocca Carlo, id. 72, di Brusne, bracciante, Giorcelli Angela, id. 18, di Quarti, Forneris Lorenzo, id. 62, di Genova, fattorino, Vigna Bernardo, id. 58, di Bra, rigattiere, Lombardo Secondo, id. 22, di Asti, cantoniere, Giacomelli Giulia, id. 16, di Torino, sarta, Quaresia Eugenia n. Ratti, id. 29, di Villafranca, Marchesa Domenica n. Serra, id. 56, di Torino.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il Rubus fruticosus. — Nei dirupi i più alpestri, nei burroni inaccessibili trovansi sempre dei cespugli d'una pianta selvatica, i cui rami pieni di spine e di rugose foglie talmente incespansi fra di loro che mano umana mai saprebbe distinguerli. Frammezzo a tale natura scompigliata vedi il grappolo del frutticello della Mora comune, i cui acini dal bianco al rosso, dal rosso all'oscuro, passano per vari colori per giungere fino al nero, punto di loro maturità. Questo frutto poco monta ha richiamata l'attenzione del dottor Mazzolini di Roma, inventore dello Sciroppo di Parigina, il quale, conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nella cura delle malattie della gola e della bocca, come raucedini, tossi, gonfiori delle gengive, afte alla lingua, alle tonsille, ecc., ne ha espresso un succo condensato senza però la minima parte di zucchero, come costumavasi anticamente, ed unendolo ad altre opportunissime sostanze vi ha composto lo suo pastino di more infallibili nella cura di dette infermità allo stato incipiente, il cui uso è comune in tutta Italia ed all'estero. Si vendono a L. 1 la scatola in tutte le migliori farmacie.

Depositi in Torino: Farmacie Prale — *G. B. Schiapparelli* e *Pioli*.

MIRACOLO. Con garanzia dopo la guarigione, si cura in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta, di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, flusso, catarro, ecc. Vedi **Miracolosa iniezione e Confetti vegetali Costanzi**, in 4ª pagina. 1590

Libri illustrati per STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse.

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (piazza Carignano) havvi un ricco assortimento di **libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case di Francia e d'Italia.

— **Albums e libri colorati** per bambini e giovanetti. 5067

Novità, Eleganza

alla Cappelleria I. PRATI, via Roma, n. 4, Torino.

Gran Concorso Internazionale di Scienza e dell'Industria a Bruxelles nel 1888

Nel mondo industriale vi è un grande movimento in favore del Grande Concorso Internazionale. Fra le altre adesioni importanti si pisce rimarcare le seguenti:

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Nazionale delle Ferrovie del Belgio ha autorizzato i signori Lambert e C. a costruire una locomotiva di 15 tonnellate per essere esposta nel 1888. — 2. La Società « La Metallurgica » a costruito per il medesimo scopo una locomotiva di 24 tonnellate, già allo studio.

Come in Austria, in Germania, in Inghilterra, in Russia, in Italia pure, pare che le grandi industrie si preparino molto attivamente.

Le grandi fabbriche di vetri artistici dei signori Francesco Ferro e Figlio di Murano prenderanno parte al Grande Concorso e saranno certo una delle più grandi attrazioni del pubblico. H 6000 6

PER REGALI

Binoccoli elegantissimi, Barometri e Termometri, forme fantasia, montati riccamente ed artisticamente in bronzo, argento, ottone, avorio, alluminio, tartarugn, nichel, legno intarsiato e scolturato, ecc. Specialità occhiali e pince-nez in oro. — Stereoscopi e fotografie artistiche. — Articoli di novità. — Apparecchi fotografici e di proiezione. — Prezzi fuori concorrenza. — **A. Berry**, via Roma, N. 1, *TORINO*. — *Gratis* catalogo. 5072

Occasione per Regali

R. DALL'ARA E C.

Via Ospedale, n. 3.

Oggetti artistici in terra cotta e ceramica. — Stagno — vasi — fontane — candelabri — sospensioni — bonzetti — ecc. (924

Prezzi eccezionali d'occasione.

Prestito Bevilacqua-La Masa.

Le Obbligazioni raccolte della Banca Nazionale a tutto il 28 corr. ammontano complessivamente a soli **N. 278,000.**

Il Gruppo avverte che gli sportelli della Banca Nazionale **rimarranno aperti a TUTTO IL 29** corrente mese per dar campo ai portatori ritardatari di depositare i loro **titoli** per possibilmente raggiungere il numero occorrente, in difetto del quale l'operazione non potrà aver corso. H 5148 M

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

al più splendidi e più economici giornali di moda

La Stagione

che si stampa a MILANO e in edizione francese intitolata

LA SAISON

730,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in Milano

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglie diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Verbis Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore HOEPLI, Ufficio Periodici — MILANO, *Corso Vittorio Emanuele*, 37. H 6102 M

Gli Ultimi Biglietti

DELL'ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tasse stabilite colla Legge 2 aprile 1886 N. 3754, Serie 3ª

Si trovano in vendita al prezzo di

UNA LIRA CADUNO

presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

SI RAMMENTA

che quest'ultima Lotteria è la sola che presenti moltissime probabilità di grandi premi, è l'unica che assicura ai fortunati compratori di gruppi di cinque, dieci, cinquanta e cento biglietti vinciti che dal minimo di lire 250 - 500 - 2500 - 5000, - possono elevarsi a lire 200,000 - 250,000 - 297,500 e 304,500, e può per questo intitolarsi a giusta ragione:

La Regina delle Lotterie;
La meglio ideata;
La insuperabile.

L'Estrazione essendo

FISSATA

al DIECI gennaio 1888 per arrivare in tempo all'acquisto degli ultimi e più fortunati biglietti è necessario farne sollecita domanda, in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In TORINO, Angelo Bielchi, via San Francesco da Paola, 13, pianterreno; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5; **Fratelli Reatis**, Banco di Cambio, via Roma, 26; **Augusto Calcagno**, via Principe Amedeo, 18; **Nicola e Polacco**, via Dea Ambrola, 2; **A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, 12-14; **Ferraris Federico**, cambiavalute, via Roma, 20; **F.lli Debeglia**, via Roma, 13. 5154

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue

FERRO BRAVAIS

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi e Deposito nella maggior parte delle Farmacie

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

Gastone di Reygnac e la madre di lui furono introdotti da un domestico dai capelli grigi facile a riconoscere per un servo di famiglia aristocratica. Sarebbe bastato veder il modo con cui ricevette e lanciò dalla porta spalancata il nome dei visitatori. A capo del salone vastissimo, rischiarato da due finestre e da una porta a vetri che dava sul giardino, la marchesa di Barjols cuciva, seduta su una sedia dall'alto schienale posta nel vano di una finestra. A breve distanza dalla madre il busto grazioso della figlia emergeva da un gran mucchio d'edera e di muschio, attorno al quale una mezza dozzina di giovinotte dalle cuffiette bianche, ingi-nocchiate o accovacciate sulle ginocchia, lavoravano con alacrità. Dei lunghi tratti di ghirlande serpeggiavano sul pavimento, mostrando di qual genere di lavoro si trattava. Mentre Gastone e sua madre entravano in sala e la marchesa faceva macchinalmente i quattro passi d'etichetta per andar loro incontro, le giovani contadine, dietro un segno della loro maestra, uscivano da una porta laterale.

— Signora, — disse la contessa di Reygnac con un inchino vecchio stile, — suo figlio è amico del mio. Mi permetta di sperare di non essere una straniera per lei.

— Sono molti anni — rispose la marchesa sorridendo — che ci conosciamo per mezzo dei nostri figli. Era troppo poco, signora; ma non divenuta molto provinciale e non vedo quasi nessuno nelle poche settimane che passo a Parigi ogni primavera.

Gastone s'inchinò a sua volta dinanzi alla signora di Barjols, la quale lo accolse come un uomo del suo mondo, senza la menoma allusione al suo titolo ufficiale. Egli s'avvicinò quindi a Sabina e s'aggiustò in modo da poter rimanere vicino a lei dopo lo scambio generale dei primi complimenti. La guardava senza che ella mostrasse di accorgersene, meravigliandosi di sentirsi leggermente commosso, perchè sapeva di non essere romantico e tanto meno timido.

Ella si toglieva lentamente, con un gesto pieno di grazia, i lunghi guanti che aveva messo, per accogliere i rami d'edera, e faceva cadere con colpetti della sua manina bianca i fili di muschio che le erano rimasti attaccati al vestito.

Avete mai osservato che le donne veramente distinte hanno bisogno vedersi in casa loro e lo altre fuori di casa? Sorpresa così nell'intimità della sua vita di castellana, Sabina di Barjols era sovranamente graziosa, e Gastone non si stupiva che di una cosa: di non averla ammirata abbastanza tre giorni prima. Ma era compensava ampiamente il tempo perso.

Con tutto ciò la conversazione minacciava di illanguidire un poco nell'angolo dei giovani.

— Mio fratello non è in casa, — disse caritatevolmente la signorina di Barjols. — È uscito a cavallo per visitare la fattoria. Gli rincrescerà molto di aver perduto una parte della sua visita.

Se la convenienze lo avessero permesso, Reygnac avrebbe confessato che a lui rincresceva niente affatto.

— E lei, signorina, — egli disse, — lei mi maledirà di aver interrotto il suo lavoro. Ma a chi la paragoneva un momento fa entrando qui?

— Oh! sì, sì — fece Sabina ridendo. — A Calipso circondata dalle sue ninfe. Raoul lo diceva prima di partire.

— A me parve sorprendere Velleda in atto di racchiudere il suo raccolto di vischio. Indovino che sta preparando un arco trionfale. Si può sapere qual gran personaggio verrà a visitarla? Ciò mi interessa un poco... signor facente funzioni.

— Come! La sua polizia è così mal fatta? Pensi, cerchi un po'. Vediamo se indovina.

— Il prefetto? Ma no, lo saprei. Il vescovo?

— Meglio del vescovo.

— Il ministro?

— Ancora di meglio.

— Il maresciallo?

— Meglio, meglio. Se avesse ascoltato la predica domenica...

— Ah! Prepara l'addobbo della cappella per la festa del *Corpus Domini*.

— Ha indovinato, signora. Si è ancora un po' indietro a Barjols, e si fanno ancora processioni. I signori, come può convincersi, hanno conservato le antiche tradizioni.

— Lo so, hanno conservato perfino la decima. Però sono essi che la pagano ai vassalli. Vede che la mia polizia non è poi tanto mal fatta.

Sabina si era ravvicinata macchinalmente al suo lavoro, e Gastone guardava la mano graziosa che si agitavano frammezzo alla verdura. Comprendendo che quella contemplazione muta poteva non andare a genio alla fanciulla, preso dei ramoscelli d'edera e si provò ad imitarla.

— Signore, — gli disse Sabina sorridendo, — si guardi; potrebbe guadagnarsi delle indulgenze. Nella sua posizione, sarebbe grave.

— Perchè? Mi crede scomunicato?

— Non ancora, forse; ma è sottoprefetto!

— Poi miei peccati. Tuttavia, la prego, conservi le sue « fiamme » per un altro. Mia madre è qui e può attestare che m'ha fatto battezzare e che credo in Dio

— Possibile!

— Sicuro, — disse Gastone. — Ma non si rida tanto di me, signorina. Ho incontrato in questi giorni una fanciulla educata in convento, come lei, e che è ateo.

— Oh! — esclamò Sabina guardandolo con tanto d'occhi. — Quale orrore!

Reygnac non aggiunse che si trattava di Enrichetta Loidreau. Ma, fra sè, paragonava quelle due fanciulle, quei due esseri tanto opposti. Cercò collo sguardo la madre, assorbita nella sua conversazione colla marchesa. Avrebbe voluto dirle:

— Guarda questa che ti sta davanti e dimmi se posso pensare all'altra!

L'educazione voleva che egli parlasse pure un poco colla marchesa di Barjols. Suo malgrado, andò a sedersi vicino.

— Signora, — gli disse la buona gentildonna. — Raoul lo vuole molto bene; ma lo ripete spesso.

— È, signora, il più bell'elogio che la madre di lui possa fare di me.

La marchesa era una donna dai capelli bianchi, non d'una intelligenza superiore, ma invasa intieramente da una qualità eletta: la bontà. Il suo sorriso di sessagenaria, inalterabilmente dolce, faceva pensare a quelle foiate d'seta tiepida che corrono sulla neve prima che l'inverno l'abbia completamente gelata. Ella conosceva la vita pei suoi dolori più che per le sue colpe, perchè ella aveva sofferto, ma non aveva mai fatto alcun male; perciò al male non ci credeva nemmeno. Da gran tempo non viveva più che per sacrificarsi per gli altri. Gastone, suo malgrado, la paragonava alla propria madre, ed anche la gran differenza! Per dire il vero, e dovette confessarselo, egli ne aveva bene un po' di colpa

Proprietà letteraria. (*Continua*)

DICEMBRE: giorni 31 — P. Q. 22 L. P. 30.
Martedì 27 — 361° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,41. — *S. Giovanni evangelista.*
Mercoledì 28 — 362° giorno dell'anno — Sole nasce 7,59, tr. 4,41 — *SS. Innocenti.*

Pei contribuenti.

Tasse di bollo — Quietanze apposte su mandati comunali per somme non eccedenti le lire trenta. — La quietanza apposta appiè di un mandato comunale per somma non inferiore a L. [illegible] deve essere munita del bollo da centesimi cinque, benchè l'importo non superi le L. 30 ed il relativo mandato sia esente da bollo a tenore dell'art. 21, n. 20 della legge 13 settembre 1874.

Bollettino mensile dei matrimoni.

Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di novembre 1887:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.
Fra celibi e nubili N. 123 — Fra celibi e vedove N. 9 — Fra vedovi e nubili N. 14 — Fra vedovi e vedove N. 5 — Totale N. 151.

Istruzione primaria dei coniugi.
Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi N. 123 — Dal solo sposo N. 18 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 8 — Totale atti N. 151.

Matrimoni fra consanguinei.
Fra cognati N. 0 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 4 — Totale N. 4.

Dichiarazioni di fallimento. — *Torino.* — Fallimento Bertelli Agostino, conchiuso concordato. — Id. Reynaldi Michele, estimo morel, mobili ed immobili ammonta a L. 5681 35. Adunanza creditori 12 gennaio, 2 pom., per procedere circa la vendita delle morel e mobili. — Id. Trossarello Felice, estimo morel, mobili e macchine ascese a L. 20,813 35. — Id. Alma Giuseppe, sull'attivo disponibile venne ordinato il secondo riparto ai creditori del 8 80 per cento. — Fu dichiarato il fallimento di Lafton Luigi, già esercente il *Caffè Maria Teresa* in Torino. Giudice delegato sig. Gerardi Giovanni; curatore provvisorio signor avv. Alberto Richetti. Prima adunanza creditori 12 gennaio, 9 1/2 ant. Termine presentazione titoli credito 21 gennaio. Verifica crediti 2 febbraio, 9 1/2 ant. — Fu dichiarato il fallimento di Montanti Filippo, esercente commercio di pianoforti in Torino, via Principe Tommaso, n. 5. Giudice delegato cav. Alberto Peyrot; curatore provvisorio avv. Andrea Piumati. Prima adunanza creditori 18 gennaio, 2 1/2 pom. Termine per presentazione titoli credito 24 gennaio. Verifica crediti 4 febbraio, 2 1/2 pom. — Id. Scavino Giovanni, fatta resa conti.

MERCATI.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 19 al 24 dicembre 1887.

La stessa attività della precedente settimana e prezzi fermi. La legna venduta salì a mitogr. 20,000; i foraggi a 16,900.

Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L.	0 41	a	0 46	media	0 45 —
Faggio	»	0 37	a	0 41	»	0 39 —
Noce	»	0 33	a	0 40	»	0 38 —
Ontano	»	0 39	a	0 43	»	0 40 1/2
Pioppo	»	0 30	a	0 34	»	0 32 —

In tutto mitr.: 20,900.

Fieno	L.	0 95	a	1 12	media	1 00 —
Paglia	»	0 65	a	0 75	»	0 70 —

In tutto mitr.: Fieno 8700. Paglia 7000.

MONCALIERI, 23 altre — Sanati da L. 8 75 a 10 25 — Vitelli L. q., da 6 75 a 7 25 — Id. 2. q., da 6 75 a 6 75 — Maggio, da 4 75 a 5 25 — Soriane, da 2 00 a 4 50 — Tori, da 5 25 a 5 50 — Buoi L. q. da 5 75 a 6 75 — Id. 2. q. da 4 75 a 5 50 — Maiali, da 9 50 a 11 50 — Montoni, da 6 00 a 6 50.

Mercato frugal. — Maggengo da L. 0 90 a 1 15 — Ricostto da 0 80 a 0 70 — Terzuolo da 0 70 a 0 80 — Erbaggi 50 a 0 00 — Pagliada 0 50 a 0 60.

PINEROLO, 24 dicembre.

Prodotti		case.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	17 40	18 00	220	8 82
Segala	»	11 61	10 38	82	2 50
Granturco	»	11 09	8 30	214	3 21
Patate	»	1 10	— 80	727	mir.
Castagne fresche	»	1 10	— 90	1635	»
Id. secche	»	— —	— —	—	»
Canapa	»	1 —	8 25	261	»
Trifoglio	»	— —	— —	—	»

VOSSANO, 21 altre — Pane comune, cent. 20 — Fino di grisia 35. — Grisino 80. — Grano *id.* — Peso di Genova 84 — di comune 81 di mezza comune 82 — ordinario 23.

Frumento L. 16 26 — Segale 11 54 — Meliga 8 86 — Miglio 9 61 — Formentone 7 50 — Fave 15 63 — Avena 7 42 — Fagiuoli 19 62 — Riso 27 75 — Castagne fresche 1 10 — Castagne secche 2 18. — Vitelli 6 48 — Patate 0 [illegible] — Fieno magnugo 0 80 — Paglia 0 50 — Canapa 7 61 — Uova alla dozzina 0 22. — Carne di vitello L. 1 15 il chil. — di bue 1 01.

SAVIGLIANO, dal 19 al 24 altre — Frum. 1. q. L. 16 99 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Segala, 24 25 a 00 00 — Granturco 1. q., 8 40; 2. q., 00 00 — Segale, 11 05 a 00 00 — Vino 1. q., 57 00 all'ettolitro; 2. q., 00 00 — Pane 1. q., 0 28 al chilogramma; 2. q., 0 24 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65. 2. q., 0 30 — Carne di vitello 1 20 a 00 00 — Carne di bue 1 01 a 00 00 — Burro 2 25 a 00 00 — Lardo 1 85 a 00 00 — Uova 1 00 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 25 a 00 00 al mirisgr — Legna forte e dolce 0 28 a 0 29 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 87 a 00 00 — Paglia 0 52 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 65; 2. q. 0 75.

Segnalazione sociale delle Sete in Torino. 26 altre.
Organzini, colli 8 — K. 723 80 — Trame, colli 2 K. 111 05 — Greggie, colli 11 — K. 997 42 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 21 — K. 1832 21 — Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 475 — K. *Il Direttr.-Ger.* A. Bertolda.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Mandola.

Sciarada.

Vola un'ape dal primo al secondo,
Succhia il miele dall'erba e dal fior;
Io nel sen d'una sieppe mi secondo,
E improvviso mi vengo poi fuor;
Lascia l'ape il *secondo* e il *primiero*,
E va via diventata l'*intiero*.

Un uomo di spirito, sapendo che era stata messa una tassa sui cani, dolente esclamò:
— Ah! poveri cani! eccovi trattati anche voi come uomini!

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (63)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

— Qual prova della mia buona fede debbo darle? Ai miei giuramenti non crederebbe, un momento fa l'ho minacciata, ma sono stato stupido. Senta, vuole che le abbandoni tutte le mie armi? Vuole che mi metta a sua discrezione? l'asso fare molto male allo persone che la interessano. Ebbene, vuole che distrugga tutte le prove che ho contro loro?

Per provare la sua abnegazione, Cabezon diveniva imprudente. Angela, commossa per un momento, si mostrò nuovamente ortata dalla specie d'incanto a cui egli metteva il suo eroismo.

— Tenga le sue armi, signor Cabezon, — ella disse alzandosi; — farebbe un cattivo affare distruggendole senza garanzia, ed io non gliene posso dare. Spero che ella eseguirà il suo potere di fare tanto male, ma, ad ogni modo, non voglio far patti e non le domando nessuna promessa di bontà. Tutto è finito ora fra noi. L'ho ascoltata, le ho risposto, non ho più nulla a dire.

Ho detto parecchie volte che Cabezon non era abile che alla Borsa; ma era vigilante dovunque. Il suo amor proprio irritò il suo amore. Aveva guardato la signorina di Guimaraës in volto, dipingendole la sua fiamma, coll'avidità di sorprendere negli occhi della fanciulla un incoraggiamento, un buon pensiero a suo riguardo. Aveva abbassato lo sguardo e l'aveva guardata di sbieco offrendole un patto; ma quando la vide in piedi, pronta ad uscire dopo averlo cacciato dicendogli un addio che capiva benissimo essere l'ultimo, si mise a guardarla sottocchi, attraverso alle ciglia abbassate, stringendo poco a poco i pugni, curvandosi per comprimere il fuoco che si scatenava in petto, raccogliendosi per essere pronto a slanciarsi.

Angela ebbe alla coscienza del pericolo che la minacciava? Senza aver l'aria di fuggire fece rapidamente qualche passo verso la porta.

Con un salto Cabezon ci fu prima di lei e le sbarrò il passo.

Stettero entrambi, un istante, ad osservarsi.

— Non uscirà! — gridò Cabezon con una rabbia che gli metteva la schiuma alle labbra.

— Allora, sarà lei!

Cabezon stese le braccia, e avrebbe richiuso la porta se avesse potuto arrivare a toccare i due battenti.

— Non uscirò neppur io! Oh! l'orgogliosa, l'implacabile creatura! Ma non vede che l'amo, che l'amo tanto da impazzirne, da commettere un delitto? Non vede che è qui, in mio potere, che se volessi... e che voglio, capisce?

Questa volta Cabezon s'era smascherato da sè ed appariva in tutta la sua laidezza.

Angela impallidì, e per non essere presa pei polsi, come lo era già stata, incrociò fortemente le braccia sul petto, lanciando sul finanziere uno sguardo nel quale scintillavano tutto il suo disgusto e tutto il suo disprezzo.

Ma Cabezon non si lasciava intimidire. Il prestigio diveniva vano di fronte a quell'appetito bestiale.

— Ah! soltanto per vederla così bella vale la pena di farla andare in collera, — maggi abbracciando la fanciulla.

Angela si contorse, gettandosi indietro, ed allargando le braccia, mise le mani sul viso del suo aggressore sprofondandogli le unghie nelle guancie. Ma le graffiature eccitavano quella bolva scatenata. Delirante, fuori di sè, capace davvero di commettere un delitto, stava per gettar la fanciulla a terra, quando, disperando di vincere da sola, Angela, con voce forte che echeggiò nell'ampia sala vuota e sonora, chiamò aiuto.

— Gontran! Gontran! Al soccorso! Al soccorso!

Il nome, nuovo per lui, invocato dalla signorina di Guimaraës dette a Cabezon un momento di sorpresa. Chi era quel Gontran? Dove era? Lontano sicuramente, perchè Angela lo chiamava così forte. La [illegible] violentemente.

Ma Gontran non era lontano. Senza aver inteso accorrere, Cabezon fu un lampo fu preso per le spalle, strappato ad Angela e gettato per terra.

Gontran aveva l'aspetto raggiante e implacabile di un San Giorgio in trionfando il drago colla lancia.

Il finanziere, supino sul pavimento, collo sguardo smarrito, le guance insanguinate, le mani imprigionate nella mano di Gontran, era trattenuto dal ginocchio del giovane, il quale, tratta una rivoltella la puntò sul petto del mostro.

Vedendo il fiero sguardo di Gontran giudicarlo e condannarlo, Cabezon ebbe paura.

— Assassino! — mormorò.

Il paggio della signorina di Guimaraës, promosso ad un tratto cavaliere, la guardò con un sorriso fiero e sottomesso. Le domandava il permesso di compiere la sua impresa.

— No! — disse Angela rispondendo allo sguardo del difensore. — Lo cacci fuori.

Il disprezzo era più forte in lui che l'odio. Fece colla mano un gesto di espulsione, che avvolgeva, per così dire Cabezon nella polvere, ai suoi piedi.

Gontran si drizzò senza abbandonare la rivoltella, e Cabezon, pingue e pesante, dovette, per alzarsi, aiutarsi colle mani.

Quando si trovò in piedi, da buon corsaro, il finanziere tentò di spolverarsi le guance gli sanguinavano e le asciugò col fazzoletto. Si sentì ridicolo, ma tentò tuttavia di fare una meno brutta ritirata.

Preso il partito di schernire.

— Le avevo offerta di scorticarmi da me per piacerle, — signorina, — ma non le avevo chiesto di risparmiarmi la fatica.

Angela non gli fece l'elemosina di una parola. Aveva alzata la mano e gli indicava la porta.

— Me ne vado! — riprese umilmente il finanziere.

Fece tre passi, accompagnato da Gontran. Sulla porta si voltò, come Tartufo al momento di seguire le guardie.

— Non incolpi altri che sè, signorina, — egli disse, — il ciò che sarà per accadere.

Ma Angela, a quella minaccia, trasalì interiormente, nulla apparì sul suo viso, che rimase di marmo.

Gontran stava per toccare la spalla di Cabezon colla rivoltella per indurlo ad andarsene presto, quando, ad un tratto, giunse un nuovo difensore.

Era Galimard. Nessuno le aveva inteso arrivare. Era entrato dalla porta principale e correva, affannato e ansante.

Fece fare voltafaccia a Cabezon, che gli volgeva le spalle, e colla mano che gli rimaneva libera stava per schiaffeggiarlo, quando, dalle graffiature che gli solcavano il viso, s'accorse che era inutile. Si fermò, e disse con serietà comica:

— Vedo che è già fatto.

Abbassò la larga mano e la lasciò cadere in quella di Gontran.

— Grazie, amico mio. Avevo paura di giungere troppo tardi.

La signorina di Guimaraës sorrideva. Quell'apparizione imprevista, le buone parole di Galimard la riconfortavano.

— Sapeva dunque?... — domandò.

— Parleremo di ciò a nostro bell'agio, — rispose Galimard, — quando questo signore non sarà più qui!

Poi, rivolgendosi a Cabezon, che cercava di rimettersi in posizione, gli disse:

— È questo un tentativo infame, signor Cabezon, e m'incarico io di farle pagar caro.

— Aspetto i suoi secondi, signore, — replicò il finanziere, meno per sfida che per prudenza diplomatica, per non correre il rischio di essere schiaffeggiato.

Galimard alzò le spalle, e con voce calma, beffarda, rispose:

— I miei secondi? Eccoli. Questa pura fanciulla e questo bravo giovane. Davanti ad essi, la non daimo alla rovina e al disonore! Ella non vale il beneficio di una [illegible] colle armi. Voglio darmi la gioia di vederla soffrire. Al suo posto ne che cosa farei? Mi ucciderei.

— Mi permetterà di aspettare d'aver altri rimorsi! — disse il finanziere ripigliando un po' di coraggio.

— Ah! sì: so io che vuol alludere. Le sue eterne minacce contro i suoi debitori... Ma temo per lei che la guerra che si sta decidendo in questo momento tra Francia e Germania non imbarazzi di molto la sua liquidazione.

Galimard aveva senza dubbio toccato, senza saperlo, una piaga segreta, perchè Cabezon arrossì e ciò fece sanguinare di più le sgraffiature.

Il filosofo notò quella commozione, ma non insistè e continuò:

— Se, del resto, che basterebbe che io porgessi querela al Tribunale, per neutralizzare, in meno di un'ora, tutte le sue vendette? È una grande imprudenza quella d'introdursi in una casa con una chiave rubata ad un fanciullo, dopo averlo abbruciato, e di insultare una signorina come questa! Si tratta della galera, signor Cabezon. Perchè non eseguire quel proposito per andarci, quando ne avremo tanti altri? È marchiata sulle guance, signor Cabezon, come avrebbe meritato una volta di essere marchiato sulla spalla. Porterà il marchio alla Borsa, dove si vedrà. Non ha più il potere d'intimidir persone onesto, e la avverto io, che non sono nè borsa, nè ladro di chiavi, che sarò senza pietà. Lo ripeto; farebbe meglio ad abbruciarsi le cervella o ad appiccarsi. Ad ogni modo, non potrà che finir male. Ma intanto io ho premura; favorisca d'andarsene!

Proprietà letteraria (Continua)

La Russia e la triplice alleanza

Berlino, 22 dicembre

(Cola) — Che strage di pacifici *canards* si va consumando mentre vi scrivo! E come s'accorda male questa melanconica ecatombe co' banchetti che dovrebbero rallegrare la vigilia di Natale! Le Borse ed i giornali, in questi giorni, sono andati a gara nello spacciar notizie pacifiche o supposte tali; non c'è stata frottola, per quanto grossa, la quale non abbia trovato credito per un giorno, per un'ora, il tempo di mettere a contributo i grossi caratteri delle stamperie o d'impinguare le tasche dei giocatori al rialzo.

Alla Corte di Vienna, dicevasi uno, prende il sopravvento il partito dei clericali slavofili, che non ha mai potuto acconciarsi all'alleanza germanica ed alla politica maginra, e non vedo salute per la monarchia austro-ungarica fuori di un accomodamento, ad ogni costo, colla Russia. L'arciduca Alberto, il quale è in fama di capo di codesto partito, porterà a Pietroburgo le proposte di resa dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Ubbie, soggiungeva un altro; la Germania, l'Austria e l'Italia sono strette oramai in un fascio che non possono rompere nè i radicali italiani, nè le camarille di Corte di Vienna e di Berlino. Ma appunto perciò non è l'Austria sola, sono le tre Potenza unite che trattano colla Russia intorno ad una soluzione definitiva della questione balcanica. Una serie di proposte concrete è stata mandata a Pietroburgo; e l'*Étoile Belge* ha già ricevuto da Florens la notizia che una conferenza europea sarà presto convocata allo scopo di discuterle. Come non credere alle mirifiche virtù d'una conferenza?

Prezzo: la [illegible] di cartone di Ferdinando di Coburgo. In ciò eran d'accordo tutti, Borse e giornali. Gli intimorano d'andarsene, e Ferdinando non esiterà un minuto solo ad obbedire, e felicissimi i Bulgari di vederlo obbedire. Anzi non aspetterà neppure che gli si faccia l'intimazione per sottrarre sè e il suo amatissimo popolo all'onta d'una capitolazione, abdicherà prima. Abdicherà, abdica, ha già abdicato, è in viaggio per Ebenthal, torna all'assalto de' suoi *chers boulevards*, alla fida compagnia de' suoi uccelli impagliati. Via lui, il pomo della discordia è tolto di mezzo. L'Austria e la Russia si gettano l'una nelle braccia dell'altra. E la pace europea può dormire fra due guanciali.

Proprio in mezzo a cotesta gazzarra, vi telegrafai ch'eran tutti più desiderii e niente più. Infatti, vedete ora che il *Fremdenblatt* non rifinisce di smentire. Smentite le trattative; smentita la conferenza; quanto a Ferdinando di Coburgo, barcolla sì, ma forse è appunto l'animosità della Russia quella che gl'impedisce di cadere. Di tante missioni che cosa rimane? Poichè di lord Randolph Churchill, il quale del resto viaggia colla moglie, non torna il conto di parlare, essendo l'Inghilterra impegnata in seconda linea nella questione balcanica, rimane il ritorno affrettato del generale Schweinitz a Pietroburgo. I giornali gli mettono in tasca una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo allo tsar; ma che cosa mai potrebbero scriversi di nuovo i due sovrani, che si son visti or fa un mese appena? Gli mettono in bocca l'assicurazione solenne che nè la Germania, nè l'Austria meditano un attacco contro la Russia; ma è questa una verità così nuova e peregrina che franchi la spesa d'incomodare per essa un ambasciatore ed un monarca? Vi posso garantire, all'altra parte, che, allo stato delle cose, il Governo tedesco è poco propenso a protestare e riprotestare che i suoi intendimenti sono pacifici. Esso teme che siffatto protesto possano essere interpretato a Pietroburgo [illegible] altrettanti indizi di paura. Ora lo tsar, che ha aggiunto, quasi di proprio [illegible], all'articolo dell'*Invalido* la rodomontata di chiusa: riputarsi la Russia forte abbastanza da tener testa da sola alla triplice alleanza, non ha certamente bisogno che altri alimenti ed incoraggi la sua superbia.

È superbia, forse, simulata. Forse la Russia fa la voce grossa per ottenere da' nemici colle parole ciò che non potrebbe, alle strette, ottenere coi fatti. I Russi parlano con dispregno dell'Austria, e dell'Italia affettano di tener conto come d'un botolo ringhioso, una senza denti: il compito di «distrarre» la Germania l'assegnano alla Francia. È però credibile che s'ingannino a tal segno sopra la potenza della triplice alleanza? È credibile che lo tsar non pensi al contraccolpo che produrrebbe all'interno una guerra infelice o solamente ingloriosa, non ci pensi proprio ora, nel momento in cui *tutte* le Università di Russia, ad eccezione di quella tedesca delle provincie baltiche, sono chiuse a catenaccio ed affidate alla custodia dei cosacchi? Eppoi il detto di Montecuccoli non è, ai nostri giorni, men vero che nel secolo XVII: tre cose essere necessarie alla guerra: denaro, denaro, denaro.

Ora è indubitato che i tentativi di prestito fatti dalla Russia a Parigi, ad Amsterdam ed a Bruxelles sono andati miserabilmente a vuoto. Quando parve che i banchieri olandesi non fossero alieni dall'aprire le loro borse a Wyschnegratzky, il figlio di Bleichröder prese il direttissimo Berlino-Flessinga, e, che fu che non fu? le borse restarono più chiuse di prima. A 5 o 6 miliardi bisogna calcolare, secondo il noto economista Schäffle, le spese che la Russia dovrebbe sostenere in una guerra contro la triplice alleanza. Il patriottismo russo, continua Schäffle, è grande, e permise già una volta al ministro delle finanze di condurre a buon fine un prestito di 500 milioni all'interno. Ma, per quanto grande, non è sconfinato; ha i suoi limiti nella ricchezza disponibile del paese, e questa non è tale da poter dare all'erario più di 1200 a 1500 milioni, più del quarto della somma richiesta. Alla Russia dunque, dichiarata la guerra, «mancherebbe presto il fiato,» e una poco disastrosa s'imporrebbe come una necessità inesorabile, anche nell'ipotesi, poco verosimile, d'una campagna felicemente iniziata.

La tracotanza russa sarà dunque finta, ma vera o finta che sia, a Berlino si crede che il miglior partito sia d'affrontarla con la testa alta. La Cancelleria tedesca non moverà un dito, per ora, nemmeno per scrollare il trono di Ferdinando di Coburgo, quantunque la partecipazione diretta o indiretta di lui alle famigerate falsificazioni sia posta fuor di dubbio, come fuor di dubbio, non ostante la smentita del *Berlingske Tidende*, è posto il fatto che la principessa Maria d'Orléans, moglie di Valdemaro, consegnò, conscia od inconscia, i dispacci allo tsar. Ferdinando di Coburgo non ha da temere, per ora, che le contumelie della *Kölnische Zeitung*, le quali però nè provengono sempre dalla *Wilhelmstrasse*, nè sempre, quando ne provengono, riviene tutta l'animo di chi vi dimora.

Al 13 gennaio — fra parentesi *venerdì* e *tredici!* — si vedrà: è il giorno in cui la classe anziana dei soldati russi, stando alla consuetudini, dovrebbe essere congedata...

Del resto, è presto detto: mandiamo via il Coburgo; ma come fare se i Bulgari s'impuntano a tenerselo? Il suo governo è illegale, non v'ha dubbio. Anzi condanna all'illegalità ogni governo che gli succedesse, [illegible] l'intervento e senza il beneplacito d'un commissario turco. E questo un punto nel quale credo che tutte le Potenze siano ora d'accordo. Giacchè, finchè durava la Reggenza, si poteva e si doveva non mettere buona l'obbiezione che la Russia faceva alla costituzionalità della medesima. Si poteva e si doveva rispondere: la costituzione della Bulgaria è così che riguarda i Bulgari; la Reggenza ha ricevuto i suoi poteri dalle mani del principe Alessandro, che era sovrano legittimo; a noi basta. Ma ora? La Reggenza non esiste più, la grande *Sobranje* è stata sciolta; Ferdinando di Coburgo, principe illegittimo, non può in diritto nè istituire una nuova Reggenza, nè convocare una nuova assemblea. L'autorità di farlo spetta al sultano. D'accordo; ma chi darà al commissario del sultano la forza necessaria all'esecuzione del suo ordini? L'intervento armato della Turchia non è voluto dalla Turchia, per non parlare degli altri; quello della Russia non è voluto dalla triplice alleanza e quello della triplice alleanza non è voluto dalla Russia. Come uscirne?

I Bulgari potrebbero, è vero, togliere di mezzo la difficoltà, mandando essi a Ebenthal od a Parigi il loro principe. Ma senza un accordo preventivo delle Potenze circa al *quid faciendum* dopo la cacciata, a che cosa gioverebbe questo? Dove ci condurrebbe? Ci condurrebbe di nuovo allo stato di cose dell'anno passato, che somiglia al presente come una goccia d'acqua all'altra. Le dichiarazioni di Tisza e Kalnoky furono fatte l'anno passato alle Delegazioni, e dall'anno passato data il mutismo di mal augurio della Russia. O allora?

I PROCESSI POLITICI DI FRANCIA

La nuova istruzione contro Wilson — Gragnon minaccia di svelare un segreto di Stato — Il traditore Chatelain.

Parigi, 23 dicembre.

(R. R.) — La prima istruzione contro Wilson relativa al traffico delle decorazioni era stata affidata al giudice Athalia. Questi, nonostante la sua grande attività, non bastando a condurre a buona e sollecita fine un lavoro di tanta mole, a causa del gran numero di colpevoli e di scrocchi commessi, cedette una parte dell'istruzione ad un secondo giudice, Anquetil. Ma l'inchiesta ha preso tali proporzioni che nemmeno un secondo giudice basta, e fu chiamato un terzo giudice, Vigneau.

Quest'ultimo lavora di giorno e di notte. Ha già interrogato più volte Wilson e raccolto gran numero di testimonianze. Ieri Wilson ha lasciato il gabinetto del giudice d'istruzione ad un'ora del mattino. In seguito a ciò Vigneau ha ordinato, come vi ho telegrafato stamane, l'arresto di tre individui imputati di scrocco: Dubreuil, che si spacciò per agente di pubblicità; Armando Hebert ed Antonio Ribaudiau, uomini d'affari. Siccome il giudice Vigneau non ha fatto alcuna comunicazione alla Stampa, nè all'Agenzia Havas, così non si può ancora ben sapere di che cosa si tratta. È soltanto noto che questi tre individui, a quanto pare assai poco rispettabili, erano in relazione con Wilson. Oggi correva voce che la nuova istruzione aveva raccolto fatti schiaccianti per il deputato di Tours, ed alcuni sostenevano perfino che il suo arresto era imminente.

Alcuni giornali dicono che, dopo aver arrestato finora soltanto le comparse, è tempo che l'autorità giudiziaria metta sotto chiave l'autore principale.

***

Intanto una delle principali vittime dell'affare Wilson, l'ex-prefetto di polizia Gragnon, comincia a perdere la pazienza. — Sebbene il consigliere Hourtsioup abbia emanato un'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro di lui, pure Gragnon non è stato punto soddisfatto dai considerandi della sentenza pronunziata dalla Camera d'accusa.

Gragnon non avendo voluto nominare la persona che ha distrutto le lettere Wilson che mancavano al *dossier*, certi dubbi hanno continuato a gravitare sopra la sua innocenza. — Come vi ho detto iersera, Gragnon ha in tasca, e l'ha fatta anche fotografare per mettersi al sicuro, una lettera di un'alta personaggio che gli chiedeva comunicazioni del *dossier* Wilson. L'ex-prefetto di polizia vuol bene, per ragioni di Stato perseverare nel silenzio, ma alla condizione di essere indennizzato della perdita delle funzioni di prefetto di polizia, e pare che ne abbia parlato a Sarrien, ministro dell'interno, facendogli sentire che se non ottenesse riparazione divulgherebbe il modo come andarono le cose. Il ministro dell'interno avrebbe pregato Gragnon di chetarsi, promettendogli che, appena l'istruttoria Wilson fosse definitivamente chiusa, si sarebbe pensato a rimetterlo nella pubblica amministrazione. (Gragnon sarà probabilmente nominato prefetto, oppure consigliere di Stato). Dopo ciò Gragnon ha comunicato ai giornali, per mezzo dell'*Havas*, una nota assai ambigua, nella quale dice che lui, Gragnon, non ha fatto a Sarrien alcuna proposta.

Intanto Goron, compromesso di Gragnon, è stato riammesso al suo posto di capo della sicurezza, mentre l'ex-prefetto di polizia aspetta e forse aspetterà ancora qualche tempo.

***

Questa volta non c'è più dubbio. Chatelain, il sergente del 111° reggimento di fanteria, accusato di tradimento, è stato riconosciuto colpevole. È provato che egli ha cercato di rendere alla Germania le [illegible] di tiro del fucile Lebel. Una delle amanti di Chatelain, certa Lucy Rousseau, è giunta ieri a Marsiglia. Essa è stata arrestata a Tunisi, dove si era rifugiata fuggendo da Algeri; essa esercitava la professione di cantante in un caffè-concerto. Al momento del suo arresto le furono trovate cucite nella fodera del vestito alcune carte contenenti documenti gravissimi e compromettenti per diverse persone di Nizza e di Marsiglia. Intanto l'istruzione di questo triste affare continua con molta sollecitudine a Nizza.

LA REGINA VITTORIA E IL PAPA

Cattolici e Puritani

Londra, 21 dicembre.

(Nick Bottom) — Nei molti anni da che sono in Inghilterra mi sono andato senza riposo domandando quale significato potesse mai avere la *Court Circular* (la Circolare di Corte) che tutti i giornali del mattino, e taluni della sera, pubblicano quotidianamente con una regolarità religiosa, tanto quanto come si trattasse della loro testata.

La regina ha veduto ieri Tizio, poscia è uscita in carrozza scoperta, aperta, mezzo chiusa; a due, a quattro, a sei cavalli; accompagnata da uno, due, tre scudieri; si è recata così e così, vi è rimasta tanto e tanto, hanno pranzato con lei Caio e Sempronio.

Non può essere l'interessamento, per quanto vivo e sincero che ogni buon inglese nutre verso la *Gracious Queen*, che può suggerire una curiosità tanto cocente e una relativa diligenza nel giornalismo da soddisfarla, di sapere cosa abbia fatto ieri la regina, e che ora sia uscita di casa e con che mezzo, chi abbia veduto, dove sia andata, che cosa abbia mangiato e in quali proporzioni bevuto.

Capirete che dal bel da pensare ce n'ho avuto: tanto più che gl'inglesi, riservati in tutto, anche nelle imposte le più semplici, non avevano mai soddisfatta la mia naturale curiosità.

La Corte fa pubblicare la circolare, perchè la fa pubblicare. — Risposta convincentissima, non c'è da dire, ma che..... non mi persuade.

Finalmente lo *Standard* di ieri è venuto in mio soccorso, pubblicando una corrispondenza alquanto viva e divertente tra un reverendo protestante ed il generale Ponsonby, segretario particolare della regina.

Il generale, in risposta ad alcune strane domande del reverendo, rispose secco secco: «Ho l'onore d'informarla che la cronaca dei movimenti della regina è pubblicata giornalmente sui giornali.» Ah! ecco, mi son detto: i movimenti della regina sono riportati con tanta scrupolosità dalle gazzette, non già per l'interesse diretto che il pubblico possa avere per ciò che fa la *Gracious Queen* da quella brava e buona signora che è, bensì da sovrana responsabile delle sue azioni verso ogni singolo suddito, compreso il reverendo Charles Stirling.

Il reverendo ha scritto una lettera a un giornale di provincia per chiamare l'attenzione dei lettori sul fatto che la regina aveva di quando in quando assistito agli uffici religiosi della chiesa cattolica romana; che si era fatta vedere, durante la sua visita a Mentone, nella cattedrale alla benedizione delle palme; che colla speciale permessa del Papa aveva visitato il monastero della Grande Chartreuse; che ora andata alla chiesa cattolica di Weybridge; e che di recente — orrore! — si era recata al Collegio dei Gesuiti, vicino al castello reale di Windsor.

Il reverendo, da quel leale suddito che è, ha creduto bene di mostrare il pericolo che minacciava il trono in causa delle influenze gesuitiche che circondano adesso l'amata sovrana.

Il generale Ponsonby, di rimando, asserisce che molti dei fatti narrati dal prete sono curiosamente inesatti. E il prete vuol sapere quali. E il generale gliè ne nomina alcuni, per esempio la visita al Collegio dei Gesuiti. E il prete riscrive che ne vuole la prova ufficiale. E il generale gli manda la letterina che vi ho riportata più in su, aggiungendovi che declinava di continuare la corrispondenza.

Ma non per questo il reverendo Stirling si agomenta, anzi scrive un'ultima lettera al generale nella quale, lagnandosi del modo con cui il generale vuol mettere la cosa in tacere, aggiunge: «Siccome molti dei sudditi protestanti di S. M. sono convinti che coi rinnovare le comunicazioni colla Sede di Roma, il Trono, a seconda dell'atto di *Settlement*, è divenuto vacante, così egli crede espediente e necessario di mandare la corrispondenza alla pubblica stampa.»

Tutto ciò vi proverà una cosa ben chiaramente cioè che la soddisfazione dimostrata dai fogli del Vaticano per la visita ufficiale del duca di Norfolk quale inviato straordinario di S. M. la regina Vittoria presso il Papa, ma specialmente i vantaggi che i fogli suddetti, o coloro che li inspirano, sperano di ritrarre da quella visita, non saranno poi di così facile esecuzione.

Una comunanza d'interessi tra il Vaticano e il Governo inglese sarà un osso assai duro da rosicchiare anche pei denti acutissimi della Santa Sede. I cosidetti intransigenti, o zelanti che siano, del Vaticano, sono agnelli mansueti se messi al confronto con certuni di questi puritani, che odiano il papismo più di quel che la possa odiare qualsiasi arrabbiato libero pensatore.

Dovete ricordare il chiasso che s'è fatto per la nomina dell'attuale ministro dell'interno, che è cattolico romano, e, in proporzioni più miti, quello che si è detto quando il presente Lord Mayor venne installato alla Mansion House — abbenchè le sue cariche abbiano un'importanza assai relativa, specie la seconda, se raffrontata ad un più stretto legame tra il Governo della regina ed il Papa, quale cercano questi di qui, pei loro fini politici *vis-à-vis* all'Irlanda; quelli di là per le ragioni che tutto mondo vede e capisce.

Ci occorre ben altro, per alzare la procella che sollevarebbe un passo simile, dalla lettera rammentata di lord Randolph Churchill, quale ad esempio egli scrisse in risposta ad alcuni puritani scozzesi che si lagnavano della nomina del Matthew — creatura del Churchill — al Ministero dell'interno.

In lettera del rev. Stirling — abbenchè esagerati nei termini — vi dà il diapason del rabbuffo che si solleverebbe ad un'intesa col Papa. Fosse il meno vente il più innocente del mondo. — Tutto il Salisbury ed il Balfour, che fanno gli occhietti da pesce al Vaticano nella speranza che esso li aiuti a soffocare il sacro principio d'indipendenza in Irlanda, passando la parola agli scagnozzi: quanto quei signori di là di Castel Sant'Angelo che sperano tutto sia stato concluso colla visita del duca di Norfolk avranno da fare dei bei conti e di grandi supplici e di giochetti prima di poter mettere a tacere guaio simile al rev. Stirling — e simile a lui ve ne sono delle buone centinaia di migliaia in Inghilterra, specie tra gli elettori — il Salisbury dovrebbe saperlo.

L'AVVENIRE DI TORINO

Uno sguardo al Bilancio.

Dopo esaminate quali sono le grandi opere la cui attuazione s'impone alla città in un prossimo avvenire, è necessario rivolgere uno sguardo alla posizione finanziaria del Municipio ed al suo bilancio per dedurne qual sia il miglior partito a cui convenga appigliarsi per procurare i mezzi necessari alla loro esecuzione.

Consistenza patrimoniale.

Col bilancio del 1888 vengono esauriti i valori mobili di proprietà municipale, ondechè col 1° gennaio 1889 l'asse patrimoniale sarà quasi esclusivamente costituito da proprietà immobiliari, eccezione fatta del mobilio valutato in L. 1,545,200.

Non esistendo un recente estimo di varie fra codeste proprietà, conviene per valutarle, prendere a base per molte di esse il loro reddito; e così avremo:

1. Fabbricati pel reddito lordo di L. 608,916 74 da cui, deducendo il 35 0/0 per spese di manutenzione, si ha il reddito netto di L. 481,687 56, che, valutato in base al 5 0/0, dà il capitale di L. 9,633,751 a cui conviene aggiungere L. 751,800 di nuove costruzio

Occorre però notare che a formare codesta cifra concorrono debiti di origine e natura diversa e che gravano in diversa maniera sul bilancio municipale.

In primo luogo, dunque, bisogna dedurre dal totale del debito in 102,244 64 di *debiti temporari* il quale capitale è meramente figurativo e rappresenta solo un'annualità destinata a scomparire da qui ad un avvenire più o meno prossimo; così pure va dedurre il valore della guarentigia accordata al Banco Sconto e Sete per l'anticipazione da esso Banco fatta del capitale necessario alla costruzione del Dock, guarentigia in origine di L. 3,850,000 ed ora, per successivi ammortamenti, ridotta a lire 1,868,000; giacchè, fondandosi sui risultati degli esercizi passati, si può, a ragione, presumere che i maggiori redditi di codesto Stabilimento basteranno non solo al pagamento degli interessi di codesto debito speciale, ma eziandio al suo completo ammortamento; anche posssi calcolare che il debito reale è in realtà ridotto a L. 11,150,685 43.

In secondo luogo giova ancora notare che i mutui contratti colla Cassa Depositi e Prestiti sono, meno il valore di L. 93,335, destinati interamente alla costruzione di edifizi scolastici; per la qual cosa furono ottenuti alle eccezionali condizioni assai utili d'interesse e d'ammortamento consentiti dalla legge del 18 luglio 1878 per tali costruzioni, e quindi riescono di un lieve peso per il bilancio municipale.

Avuto riguardo dunque a tutte codeste speciali circostanze, puossi calcolare che il debito, il di cui servizio deve precipuamente sostenere l'Amministrazione civica, è di solo L. 9,799,474 24.

È codesta una cifra relativamente esigua, avuto riguardo all'importanza della città, alle numerose opere di pubblica utilità, ed ai grandi miglioramenti ed abbellimenti dei quali Torino si è arricchita dal 1850 a questa parte; para pel minore ancora se si confronta con quella del debito delle principali città d'Italia.

Roma, infatti, ha un debito totale al giorno d'oggi L. 140,256,267 45, Napoli all'epoca dell'ultima statistica dei debiti comunali e provinciali ne aveva uno di L. 136,023,592, Milano L. 69,655,080, Firenze L. 54,000,000, Genova L. 42,114,035, Pisa lire 20,800,883, Livorno L. 17,739,141, e soltanto dopo di esso venivia Torino con un debito di L. 12,898,211.

Ma se Torino occupava a quell'epoca l'ottavo posto avuto riguardo al valore totale del debito, avuto invece riguardo alla quota individuale non occupava che il ventinovesimo, non avendo essa che una quota L. 59 20 per abitante, mentre altre 28 città ne avevano una maggiore cominciando da Pisa che aveva la quota massima di L. 413 49 di debito per ogni suo cittadino. Oltrecciò codesta quota di Torino, al giorno d'oggi, stante l'aumento di quei 40,000 abitanti di centro a un debito lievemente minore, è discesa a L. 44 65 per abitante.

Questo stato di cose molto soddisfacente è dovuto in massima parte all'esattezza della nostra civica amministrazione che, non indietreggiando dinanzi alla necessità di ricorrere a mezzi straordinari per soddisfare a straordinari bisogni, contenne però le spese entro limiti tali da provvedere coi mezzi normali non solo al servizio degli interessi del debito contratto, ma eziandio ad un graduale e abbastanza rapido ammortamento del capitale di esso.

Infatti, dal 1850 ad oggi il Municipio contrasse in vario volto prestiti per complessivo valore di L. 23,070,800; ma in pari lasso di tempo ne estinguava per circa L. 11,630,000.

Devesi osservare però che durante tale periodo di tempo il Municipio stanziava eziandio successive alienazioni di stabili, rendite pubbliche e titoli diversi di sua proprietà pel valore di L. 1,317,087 92, il che servì non poco a mantenere il nostro debito in così stretti limiti, giacchè in mancanza di tali cespiti straordinari d'entrata si avrebbe dovuto ricorrere al credito per una somma corrispondente ad essi.

Sommando poi la cifra del debito contratto con quella dell'alienazione dei sovraccitati stabili e titoli diversi si ha la cifra di L. 24,387,887 92, che rappresenta per l'appunto l'ammontare preciso delle entrate straordinarie che il Municipio si è dovuto procurare con mezzi diversi dal 1850 in qua, cioè in uno spazio di 39 anni; il che dà una media annuale di L. 948,407 38.

Egli è ciò una prova evidente che stante i numerosi obblighi che una ognor crescente civiltà impone alle amministrazioni dei grandi centri, è impossibile a queste il far fronte coi mezzi ordinari e normali alle grandi opere straordinarie. Quindi è necessario ricorrere, ma con grandi Municipi il ricorrere per le opere straordinarie a mezzi straordinari, limitandone però e graduandone l'esecuzione in modo da far fronte colle entrate ordinarie agli interessi ed all'ammortamento dei debiti contratti.

Nello stesso tempo occorre provvedere che non si debbano elevare le tasse in modo da renderle insopportabili, sicchè si arresti così l'incremento della città e si paralizzi la libera iniziativa dei cittadini.

Riassumendo il fin qui detto in poche cifre risulta dunque:

1° Che col 1° gennaio 1850 il patrimonio della città di Torino consisteva in un attivo di lire 3,938,563 20; attivo però in massima parte inalienabile — contro un passivo di L. 12,830,929 47; del quale figurano L. 3,621,455 23 per passività di cespiti speciale destinate a spegnersi da sè, ovvero con lieve sacrificio della finanza municipale, e lire 9,799,474 24 per debiti contratti in condizioni normali, e che gravano sul bilancio per l'egregia somma di circa L. 900,000 annue.

2° Che dal 1850 al giorno d'oggi il Municipio ha dovuto ricorrere a mezzi straordinari per una somma media annuale di L. 948,407 38 e, in cifra tonda, per quasi un milione.

Quali sono adesso le grandi opere che s'impongono per il benessere e l'avvenire di Torino? E con quali mezzi si possono eseguire? — Lo vedremo prossimamente

Il ministro Coppino a Napoli

L'ex-khedive ritorna nelle grazie del sultano

Napoli, 24 dicembre.

(Nov) — Ieri mattina giunse a Napoli S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Coppino, insieme ad un segretario, ed andò ad alloggiare al *Hôtel de Genève*. Ieri al giorno furono a visitarlo, nell'assenza del conte Sansaverino, il comm. Morelli, consigliere delegato della Prefettura, ed il cavaliere Labetti, capo del gabinetto del prefetto. I giornali napolitani han dato paramente e semplicemente la notizia, e si son contentati, tutto al più, di aggiungere che l'on. Coppino era venuto per decidere la questione dei locali destinati alle cliniche.

Ecco invece come vanno le cose:

Da più tempo le cliniche della nostra Università erano ridotte in uno stato indecente. Non è molto il Manardi, il più valoroso oculista che abbia forse l'Europa contemporanea, visitando la clinica oculistica di un ospedale napolitano, ebbe a dire che la sola cosa era meravigliato: che gli ammalati ha vi erano ricoverati a quell'ora non fossero tutti ciechi. Io ho visto una sala destinata ai tisici, ove il vento entrava per i fori delle finestre tarlate, e dove il soffitto aveva delle grandi macchie d'umidità.

Il Verdinois ha descritto ultimamente con assai vivacità lo stato miserando di parecchi dei nostri ospedali.

I professori, in gran parte vecchi, avvezzi da molti anni a veder soffrire la gente, non vi badano più che tanto. Questi vecchi professori, che passano avventi politici, più che il merito scientifico, han fatto trovare in un posto di cui non sono degni, sono stati sempre la rovina della nostra Università.

Io so di uno di essi che era preposto all'insegnamento di una delle scienze più difficili e che fu incaricato della direzione di un gabinetto per cui si spenderanno *quattordicimila* lire all'anno. Quando il dotto parrucchino morì il gabinetto si trovò sprovvisto di tutto. Il successore non trovò che il polveroso gabinetto che pochi ammalacchi e poco storto. Che, anzi, gli accadde un fatto assai strano. Avendo mandato all'una nota Casa di medicinali una nota di reagenti chimici, per più giorni non ricevette nulla. Un bidello, mandato per fare insistenza, trovò il segretario della Casa che, con aria meravigliata dimandò se veramente il professore intendesse *dar corso* alla nota, o non piuttosto volesse seguire il sistema del predecessore. Il degno parrucchino usava far quietanzare la sua nota, che, s'intende benissimo, non servivano ad altro che a legittimare le sue frodi, e sugli onesti guadagni accordava alla ditta il tanto per cento che si era convenuto. Ma da più anni una certa reazione a tutte queste lunominabili speculazioni si è prodotta. Il nuovo professore di oculistica De Vincentiis, protestando contro lo stato con cui era tenuta la sua clinica, non ha voluto cominciare il suo corso annuale.

Il ministro Coppino, premurato da una lunga lettera di un valoroso e solerte deputato, che aveva avuto occasione di osservare le cose da vicino, rispose privatamente in una lettera confidenziale che ignorava *assolutamente* ciò che succedeva a Napoli nelle cliniche e che vi avrebbe provveduto subito. E pochi giorni dopo mandò qui a Napoli il Ferrante per studiare la questione.

Alla fine ieri si è deciso a venire egli stesso; e dalla sua attività noi ci attendiamo che si ponga fine ad uno stato di cose veramente indecoroso.

L'on. Coppino stamattina ha visitato gli educandati femminili, e dimani visiterà gli Ospedali di Gesù Maria e di Sant'Andrea delle Dame, dove si vorrebbero ora trasportare parecchie cliniche.

* * *

Io vi scrissi lungamente sulle navi di partenza per Costantinopoli dell'ex-khedive di Egitto Ismail pascià. Il *Corriere del Mattino*, in un telegramma da Londra in data di ieri l'altro, dice avere da « buona fonte » che « qualora la Turchia non vi si opponesse, l'Inghilterra vedrebbe volentieri Ismail reintegrato sul suo trono khedivisto. » E perciò che il khedive Ismail, dopo la assicurazione avute nel suo ultimo viaggio a Londra al *Foreign Office* e dalla stessa regina Vittoria, va a stabilirsi a Costantinopoli per rimettersi nelle grazie del sultano. Il quale, di posto l'antico rancore, gli ha concesso fin d'ora uno dei suoi incantevoli palazzi sul Bosforo. Giacchè vada ad abitarvi con tutta la sua famiglia.

Una delle grazie non è nè bella nè nobile. La lotta fra l'ex-khedive e l'attuale, questa lotta immane fra padre e figlio, che cercano a vicenda di rovinarsi e di nuocersi, e di cui uno non lascia nulla intentato per assorgere sulla rovina dell'altro, è quanto di più triste si possa immaginare pel decoro del capo di un paese. Del resto, malgrado tutto questo, io sono assai lieto se Ismail ritornerà a sedere sul trono dei Faraoni.

Io ho conosciuto l'ex-khedive, e lo ho visto magari per una sola volta, non può non essere suo ammiratore. Di una bellezza piuttosto unica che rara, che gli anni non hanno del tutto guastata, egli è uomo accortissimo e di mente assai larga e perspicace. Se i poveri *fellah* gl'insorsero contro, perchè li amministrava di giorno in giorno sempre più, egli è stato per la scienza e per la civiltà un veramente ammirabile. L'opera grandiosa del Canale di Suez deve molto alla sua iniziativa. E fu egli che spinse i suoi eserciti fino al Sudan e all'Abissinia, spesso non fortunatamente, ma sempre con ardimento e con senno grandissimi. A me parve, come vi scrissi, assai strano che potessero finire i rancori tra il sultano e lui. Ma il certo è ch'egli partirà fra breve con tutta la sua famiglia e tutto il suo *harem* per Costantinopoli.

L'altro ieri sulla *Regina Margherita*, la magnifica nave della Società di Navigazione Generale, cominciò alacremente, ed oggi sarà continuato, l'imbarco del bagaglio. Il gran piroscafo, comandato dal capitano Gallarena, stazza 5500 tonnellate ed ha 100 uomini di equipaggio. Sono già stati imbarcati 20 cavalli e 40 casse. Per l'imbarco del personale si farà uso di ponti galleggianti.

Oggi il khedive parte per Costantinopoli.

Stanotte, con gran sollecitudine, è stato imbarcato tutto il bagaglio (un migliaio di grossi colli circa); a mezzanotte sono stati condotti a bordo del *Regina Margherita* le sessanta odalische. Le case sono state disposte in modo che esse non hanno nessuna comunione col resto dell'equipaggio. Per l'ora tarda in cui sono state imbarcate, per il tempo abbastanza buono, e perchè un denso velo le copriva fino agli occhi, è stato impossibile vederle in volto.

La nave le sbarcherà al sito detto *Trapanà*, di passi al nuovo palazzo che il sultano ha concesso all'ex-khedive Ismail.

Si dice che il khedive ritornerà nei primi del gennaio sullo stesso *Regina Margherita*, con parte del seguito, per fare le visite di congedo.

Il nuovo presidente della Lega dei Patrioti in Francia.

Il nuovo presidente della Lega dei Patrioti, in surrogazione di Paolo Deroulède, è stato nominato. Egli è il sig. Fery d'Esclands che riportò l'unanimità dei voti del Comitato di direzione. In un breve discorso che egli ha pronunziato davanti il Consiglio di presidenza di Parigi e davanti ai membri del Comitato direttore della Lega egli disse che la Lega non doveva occuparsi di politica interna, che essa non doveva avere che una bandiera: quella nazionale, ed un motto solo: la Francia. Dopo applaudite queste parole l'assemblea votava il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio dei presidenti, desiderosa d'affermare l'astensione politica assoluta della Lega, invita il Comitato direttivo a pubblicare il discorso del signor Fery d'Esclands, presidente della Lega dei Patrioti, al quale si votano pure per acclamazione speciali ringraziamenti. »

Il Comitato direttivo è rimasto composto così: vice-presidenti, signori Marmotan, Gallion e Guede; delegati: signori Delonde, Montat e Gheschel; segretario generale Richard.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Natale al Quirinale. — Nella sala del Trono, su lunghi tavolini, erano esposti sera in bell'ordine disposti cento e cento oggetti di un gusto squisito e di molto valore: servizi da the in argento, candelabri, pendole, vasi, coppe, gruppi in bronzo, statue in vecchio Sasse, accessorii e via via.

Alle 9 precise, preceduti dal generale conte Pasi e dagli aiutanti di campo, di servizio, entrarono i Sovrani ed il principe ereditario.

La Regina era in *toilette* rosa elegantissima; portava al collo la ricca tradizionale collana di perle e uno splendido medaglione in diamanti, donatole ieri dal Re.

Il Re e il principe di Napoli vestivano l'abito nero.

Erano invitati tutti gli alti dignitari di Corte, le dame della Regina, gli ufficiali della Casa civile e militare, gli ufficiali addetti al principe ereditario ed i presidenti dei due rami del Parlamento e del Consiglio dei ministri.

Ecco ora qualcuno fra i tanti doni con relativo destinto:

Al principe di Carignano, una cassa con servizio completo da tavola in argento; al duca d'Aosta, un gran vaso di bronzo; al principe Vittorio, un pendolo e due candelabri antichi riccamente guarniti in brillanti; al principe Luigi Napoleone, un elegante *necessaire* da viaggio; a donna Lina Crispi, un grande vaso giapponese in bronzo; all'on. Farini, presidente del Senato, un gran vaso di porcellana montato in bronzo dorato; all'on. Biancheri, presidente della Camera, un vase persiano in bronzo; a monsignor Anzino, un calamaio in argento stupendamente cesellato; al marchese Guiccioli, un servizio da the in argento; all'on. Correnti, una statua in bronzo dorato; alla contessa Giannotti, un bracciale in oro tempestato di brillanti; alla contessa Visone, una *broche* in diamanti con un superbo zaffiro; alla signora Ballarzi, orecchini con topazzi contornati di brillanti; al comm. Aghemo, due lampade in bronzo; al colonnello Osio, un gran tappeto turco per salone; al capitano Verner dei corazzieri, un tappeto persiano ricamato in oro; agli ufficiali dei corazzieri, a ciascuno un servizio di posate in argento. E poi tutta una pioggia di ricchi, magnifici doni alle altre dame e agli altri funzionari. C.

La Regina, con gentile ed affettuoso pensiero, inviò a donna Amalia Depretis un ricco *libriel* elegantissimo.

ROCCA SANTO STEFANO (Roma). — Accidente luttuoso in una caccia al cinghiale. — I fratelli Elia e Romolo Tranquilli e cognato il cignale presso Rocca Santo Stefano. I cani scovarono il cignale. Essi ed altri cacciatori lo inseguirono. A un certo punto Romolo vide agitarsi un cespuglio; credette vi si rintanasse il cignale e sparò. Rispose un grido umano. Aveva colpito ed ucciso il fratello.

MILANO. — (Nostre lett., 24 dicembre). — (Esercizi). — **Una generosità del prefetto Basile.** — In occasione del Congresso universitario che si tenne durante la scorsa estate, in questa città, ebbe luogo un grande banchetto offerto ai Congressisti dal Ministero della pubblica istruzione che costò lire 5125, cioè 73 lire per commensale! Questa somma era stata tolta dal fondo di 77,300 lire stabilito in bilancio per « sussidi annuali ad inseguanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani. » I giornali milanesi d'ogni partito non si peritarono di biasimare altamente un fatto così poco regolare.

Ora si annuncia che il prefetto Basile ha fatto tacere i malcontenti disponendo che la somma di lire 4125, a lui donata dal Governo per indennizzo delle spese fatte pel famoso banchetto universitario, venga elargita ai più bisognosi fra i maestri dei Comuni rurali della Provincia milanese, e ciò entro l'anno corrente.

L'atto generoso del comm. Basile ha qui prodotto ottima impressione.

— La condanna della Livieri. — Del delitto commesso da questa sciagurata vi ho scritto in una lettera che intitolai *Lo santa missione della donna*. La sentenza nel processo della Livieri è stata pronunciata questa mattina. I giurati si sono tenuti alle conclusioni del P. M. emettendo verdetto di colpabilità della Livieri, escludendo il morboso furore, la pazzia, la difesa personale o la provocazione, per cui si diceva, avesse potuto esser tratta al delitto. La Livieri fu quindi condannata a 20 anni di lavori forzati.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 24 dicembre). — **La fine del processo per i fatti di Castel S. Pietro.** — È terminato oggi questo processo che si è svolto tranquillamente perchè lontano dal paese dove il Ronchi (principale accusato) uccideva i due fratelli Albani, e il Ramenghi feriva di pugnale certo Franchini. Somma cura del presidente della Corte fu di impedire si accennasse dai testimoni o dalle parti alle questioni e ai rancori politici che dividono profondamente Castello e che indubbiamente furono una delle cause *l'ambiente* del resto. Il verdetto dei giurati ritenne colpevole il Ronchi di ferimento volontario per eccesso di difesa con circostanze attenuanti, e il Ramenghi assolto dall'accusa di ferimento, ma colpevole di detenzione d'arma insidiosa. E il primo fu condannato a due anni di carcere, il secondo a quattro mesi.

RUSSI. — Per Luigi Carlo Farini. — Il Municipio di Russi (Romagna) ad onorare la memoria del grande suo cittadino Luigi Carlo Farini, deliberava che nella rotonda di quel Cimitero fosse costrutta una cappella gentilizia, nella quale dovessero raccogliersi le spoglie mortali di lui e de' suoi.

Il 4 di novembre ultimo infatti veniva quivi deposta la salma dell'uomo insigne che tanto fece per la patria e per la libertà.

Sul suo sepolcro, il figlio Domenico Farini, presidente del Senato, farà incidere la seguente iscrizione, che con bella sobrietà ed efficacia dettava espressamente l'amico suo Filippo Mariotti:

1812-1866 — *Grandezza di anima e d'ingegno — Sapienza civile — Amore di libertà maggiore dei pericoli — indicarono — LUIGI CARLO FARINI — Ai sommi onori del Regno d'Italia — Propugnato gloriosamente da lui — Con gli scritti e con l'opera — Dittatore — Ministro luogotenente — di Vittorio Emanuele.*

Il corpo è qui — Il nome nel cuore degli Italiani.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 23 dicembre). — (Guido) — **La fiera di Natale.** — La solita fiera di Natale andò a male causa il mal tempo. Ieri ed oggi un tempaccio orribile: pioggia, neve, vento da non invogliare alcuno a passare l'uscio di casa. A Rialto, a San Luca, a San Salvatore s'era preparata la consueta esposizione di banchi e baracche, che dovettero poi rimanere disadorne con non lieve danno di quei proprietari, che ritraggono in questi giorni un buon guadagno.

Tuttavia, per quanto il tempo fosse perverso, fu animatissimo il concorso in pischeria, e si fecero molti affari: posse splendido, in grande abbondanza... ma a prezzi altissimi, causa la molta ricerca, specie di fuori. Leccornie, gioielli, chincaglierie ce ne sono in quantità per le botteghe per tutti i gusti e per tutte le borse.

— Povero fanciullo!... — E con questo brutto tempo abbiamo pure una ben nera cronaca. Ieri sul mezzogiorno, due giovanetti si bisticciavano nella fabbrica di Conterio Werobech, facendo un chiasso indiavolato. Certo Gervasutti, ragazzetto dodicenne, li stava guardando. Infastiditosi di quel chiasso, certo Nardi, padre d'uno dei litiganti, intimò a questi di desistere. Egli aveva in mano una *paletta*, istrumento che serve per la misura delle perle, che, non si sa come, cadde sulla testa del l'innocente spettatore Gervasutti, sfracellandogli orribilmente il cranio.

Subito si soccorse il povero ferito, che, grondante sangue, non dava già più segno di vita. Fu poi portato all'Ospedale civile, ove giace miseramente in continuo delirio, avendo le cervella allo scoperto.

Il Nardi venne posto agli arresti. Egli è padre di dieci figli!...

MESSINA. — (Nostre lett., 22 dicembre). — (Nalp.). — **Una grassazione.** — Ieri, in contrada l'ampilonia, territorio di Castrogiovanni, mentre il carrettiere Angelo Alessi transitava sulla strada provinciale, venne assalito da quattro individui che, mascherati e muniti di una carabina di corta misura, gli intimarono di scendere dal carro, e, perquisitolo, lo derubarono di L. 35 che egli teneva nel portafogli. Intimarongli quindi di salire sul veicolo e di allontanarsi taciturno. Le autorità, per quanto abbiano cercato non riuscirono ad arrestare i quattro malfattori. Continuano le ricerche.

— I fattorini telegrafici, a mezzo dei giornali, protestano contro la proibizione delle mancie. Temono uno sciopero.

SASSARI. — Il tramonto d'un secolo. — È morta in questa città la vedova Francesca Fois-Mabaglietti all'età di anni 101.

PIEMONTE.

VERCELLI. — (Nostre lettere, 24 dicembre). — **Un'audace grassazione.** — Giorni sono fu commessa un'audace grassazione in via della Ferrata. Due malandrini penetrarono nell'abitazione di una povera donna, approfittando dell'assenza del marito, le imbavagliarono la faccia onde non facesse strepito e non chiamasse al soccorso, e le sottrassero da un vecchio comò tre o quattro pezze di tela, l'orologio, alcuni oggetti d'argento e tutti i suoi risparmi in L. 58. Il fatto avvenne all'una di notte, in un cortile dove abitano un centinaio di persone; eppure i due grassatori poterono compiere la loro operazione senza essere disturbati e riconosciuti. L'autorità giudiziaria indaga con sollecitudine per rinvenirli, ma finora senza alcun utile risultato.

— Lo scandalo Pisavini. — Lo scandalo del prefetto Pisavini fece profonda impressione in città dove erano state avidamente le notizie riportate sui giornali; e gli onesti sperano che ove l'inchiesta amministrativa giudiziaria, promossa d'ordine del Ministero, accerti l'esistenza de' turpi fatti imputati all'ex-prefetto, il ministro Crispi dia un'energica e severa lezione, sottoponendo il funzionario pubblico a quel giudizio che unico oramai può mantenere intatto il prestigio dell'autorità e del Governo.

I giornali cittadini non commentano il fatto... solo la *Nuova Vercelli* augura al prefetto, già avversario suo, di poter scolparsi dalle turpi accuse che ogni dì più si confermano fondate.

— Giornalismo elettorale. — La settimana ventura, come avete annunciato, uscirà in Vercelli un nuovo foglio settimanale col titolo *La Verità*, il quale si propone di dire il vero sugli affari tutti che interessano la nostra città.

Qualcuno dice che il nuovo giornale abbia per iscopo di preparare il terreno a nuove candidature per le elezioni... quando avverranno. Pare che si voglia formare un partito nuovo, e, chi sa, forse anche d'opposizione tanto alla *Sesia* quanto alla *Nuova Vercelli*.

Vi terrò informati di questo nuovo avvenimento giornalistico, ma i lettori assegnano grande importanza per i cambiamenti che potrebbe ingenerare nella posizione di partiti che si combattevano finora con tanto accanimento.

— Il dott. Turina. — È morto il cav. dott. Turina che fu valente medico e colonnello dell'esercito nazionale. Ultimamente occupava la carica di ispettore del servizio di beneficenza presso l'Ospedale Maggiore.

S. DAMIANO MACRA. — (Nostre lett., 23 dicembre). — Si dice che nel vicino Comune di Paglieres la petizione per la restituzione del potere temporale al Papa sia stata firmata da quasi tutta la popolazione, non escluso il sindaco ed i consiglieri. Pare però che per ciò ottenere siasi ricorso a sotterfugi, e che i firmatari non sappiano ancora di che cosa si tratti!

NOVARA. — (Nostre lett., 24 dicembre). — (Ginnio). — **Riapertura della basilica di San Gaudenzio.** — Da circa cinque anni la basilica di San Gaudenzio era chiusa per opere di consolidamento della gran mole antoneliana, opere eseguite sotto la direzione dello stesso insigne architetto Antonelli e per conseguenza degne del massimo encomio. È vero che molti furono i quattrini spesi dal Municipio di Novara; è vero che con questi quattrini si poteva fare qualcosa di utile per la cittadinanza, ma a nulla valgono le recriminazioni, ed è pure una bella soddisfazione di avere una così pregiata opera d'arte. Il 21 gennaio il tempio sarà riaperto con solenni funzioni religiose, e, dicesi, anche con feste civili. A tal uopo il Capitolo di San Gaudenzio chiese al Municipio un concorso di 2000 lire, ma fruttato il rento, ritirarono poi la domanda. Quindi per ora di deciso altro non v'è che le funzioni in chiesa nei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 gennaio con scelta musica sacra, fra cui tre messe, una del Nini, un'altra del Cagnoni ed una terza del Fasso.

La sottoscrizione iniziata per le feste procede lentamente, pochi essendo disposti in questi giorni a concorrere per feste religiose.

VOGHERA. — (Nostro lett., 22 dicembre). — **Circolo d'casino.** — È chiusa la sessione alla nostra Corte d'assise. Quel Allasorta, di Vigevano, che uccise la sorella, doveva essere ora giudicato. La Difesa lo dice pazzo. L'Accusa, per combattere tale tesi, aveva incaricato il vostro Morselli di venire come perito. Ma questi telegrafò di essere impedito. Perciò il processo fu rinviato.

— Fu assolto un tale Cucchi, ricettatore confesso di 800 lire, compendio del furto di 1600 lire commesso a danno del signor Massa. Il ladro è fu Amorico.

— Fu condannato a dieci anni di lavori forzati un disgraziato, d'anni 46, che aveva commesso atto turpe con una sua figliastra. I periti d'accusa erano favorevolissimi all'imputato, e la Corte, in vista di ciò, aveva posto quello dell'escitamento alla corruzione. Ma i giurati, con sette voti di maggioranza, dissero che v'era incesto consumato. È notato che gli egregi periti d'accusa, cavalieri Poggi e Odisio, affermarono che la ragazza era ed è pura! Il verdetto ha messo impressionato tutti.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — L'arciduca Giovanni Salvatore d'Austria. — L'arciduca Giovanni Salvatore, di cui il nostro *Bis* ha discorso a lungo in una sua corrispondenza di qualche tempo fa, e che era stato pregato di andare all'estero per qualche tempo ha ricevuto testè l'autorizzazione di tornare in patria.

MARSIGLIA. — Il generale Rocha. — È giunto a Marsiglia il generale Rocha, ex-presidente della Repubblica Argentina. Egli si fermerà ancora qualche giorno a Marsiglia; quindi verrà in Italia, visitando tutte le città del litorale.

BASTIA (Corsica). — **Un morto che precipita col vivi.** — A Bastia venerdì scorso, mentre si stava portando alla sepoltura il cadavere d'un certo Orobona, il pavimento della stanza in cui stava il morto, sprofondò rompendo orlando la volta del piano sottostante. Le persone che stavano nella stanza tutte furono più o meno ferite; una ragazzina di 9 anni rimase morta sul colpo.

NUOVA YORK. — Morte d'un geologo. — Si annuncia la morte del sig. Ferdinando Hajden, uno dei più eminenti geologi americani, conosciuto soprattutto per le sue esplorazioni del fiume Missouri e degli stati del Kansas, Nebraska e Colorado. Nel 1865 egli occupava la carica di professore di geologia e di mineralogia all'Università di Pensilvania.

TANGERI (Marocco) — Lotte fra tribù. — Un dispaccio da Tangeri annunzia che le lotte fra le tribù del Marocco divengono ogni giorno più vive, specialmente in provincia di Suz.

I cabili d'Hemza hanno invaso il territorio di Kaima, il governatore di questa provincia si è rifugiato a Cadice. Gli assalitori erano così numerosi che gli abitanti di Kaima riconoscendo l'impossibilità di difendersi non fecero alcuna resistenza.

LONDRA. — Per gli operai disoccupati. — Il nuovo Lord Mayor di Londra, studiando il mezzo di rimediare alla crisi operaia, ha accertato che esistono nella capitale del Regno Unito grandi distese di terreno che potrebbero essere facilmente convertite in parchi e giardini. Le spese per tali trasformazioni sarebbero di un mezzo milione circa e potrebbero dar lavoro a 1000 o 1600 operai. Il Lord Mayor ha aperto già una pubblica sottoscrizione per poter subito dar principio ai lavori. In tal modo sarebbero in parte evitate le dimostrazioni di Trafalgar Square e le solite dolorose repressioni della polizia.

PEKINO. — La inondazioni del fiume Giallo. — Notizie giunte dalla China recano che il fiume Giallo ha straboardato inondando gran parte del territorio di tre provincie.

Le dighe del fiume si ruppero per una lunghezza di 6 chilometri.

Nel distretto di Honau quasi tutta la popolazione è perita, le sole persone che scamparono sono quelle che poterono arrampicarsi sui punti culminanti o sugli alberi.

Non solo il disastro è immenso pei danni immediati, ma anche per quelli avvenire. Il fiume trasporta grande quantità di sabbia che inondano i campi per molti anni.

BRUXELLES. — Un premio di 6000 marchi per una ambulanza. — Per l'occasione dell'Esposizione universale che si terrà il prossimo anno a Bruxelles, l'imperatrice Augusta ha fondato un premio di 6000 marchi per il miglior modello di ambulanza di campagna.

NIZZA. — Aggressione. — Domenica, verso il tocco, la signora Ballay usciva dal suo stabilimento, *Caffè della Rimembranza*, sotto i portici del Casino, e si recava al suo domicilio, via del Pontenuovo, 3, portando con sè una borsa contenente 40,000 lire in oro e in biglietti di banca.

Giunta in prossimità della porta d'entrata del suo domicilio, fu aggredita da due sconosciuti, uno dei quali, afferrandola per la gola, le strappò la borsa, mentre l'altro trattenea la serva acciò non gridasse. Fatto il colpo, se la svignarono senza essere stati riconosciuti.

Il fatto avvenne a pochi metri distante dall'ufficio centrale della polizia.

BIBLIOGRAFIE

Geronimo Morone. — (Studio storico del dottor Carlo Gioda, regio provveditore agli studi. — Torino, Tipografia. Paravia, 1887. — Conferiscono grandemente ai progressi della storia le biografie degli uomini che ebbero una parte principale nelle sorti dei Governi e dei popoli, e sotto questo riguardo è degno di speciale considerazione il volume testè pubblicato dal prof. Carlo Gioda. Non solo per la persona che è oggetto questo diligentissimo studio, la quale ci rappresenta uno dei più potenti intelletti italiani del secolo XVI, ma anche per il modo con cui è trattata quella biografia, la quale, senza perdere il suo carattere personale, è stata dall'autore sapientemente collegata allo svolgimento di tutti i grandi fatti italiani di quel tempo, l'opera del Gioda deve essere consultata da tutti coloro che amano istruirsi od approfondirsi nella storia d'Italia, e può esserlo con diletto dagli altri a cui piaccia spaziare nelle amene scritture letterarie, i quali vi troveranno col pregio dello stile una facile condotta di narrazione atta ad interessare sommamente il lettore. Il libro del prof. Gioda è ben pensato, interessante e ben condotto, e il dotto e coscienzioso scrittore ha ben meritato, con questo suo lavoro, della letteratura storica.

D. S.

— *La Computisteria per le scuole tecniche e normali* esposta dal ragioniere Edoardo Sperotti, professore a Verona; terza edizione conforme ai programmi governativi 31 giugno 1885. — Il lavoro dello Sperotti si ebbe così buona accoglienza che già è giunto ad una terza edizione. Il favore dimostratogli dai colleghi professori e dagli studenti spinse l'autore a ritoccare minutamente l'opera sua per modo che, se in questa terza edizione la materia è la stessa delle altre, aumentata sia dai nuovi argomenti del programma ministeriale 1885, l'ordine è mutato sostanzialmente, più logico e razionale. La materia è divisa in quattro parti: — I beni e le persone — I contratti — La amministrazione — Le aziende private.

— *Compendio di storia antica dei popoli orientali,* ad uso del R. Liceo d'Ivrea, — Pinerolo, Tipografia Vittorio Gilibertì, L. 1. — Questo compendio è fatto dal prof. Simoncini con le idee della scuola storica moderna, la quale non si limita a descrivere gli avvenimenti famosi di un popolo, ma cerca colla critica il carattere delle diverse epoche, delle diverse civiltà. L'autore vuole, colla sua narrazione, dare un'idea del mondo conosciuto dagli antichi, di quella parte del globo intorno alla quale i monumenti egiziani ed assiri, la Bibbia ed i lavori degli scrittori greci e latini ci danno notizie.

— *Grammatica della lingua italiana*, di P. Petrocchi, per le scuole ginnasiali, tecniche, militari. — Milano, Fratelli Treves, L. 2 50. — La grammatica, come fu sempre insegnata, non trova il sig. Petrocchi che sia favorevole ai giovani. Egli non comprende perchè si debba insegnare tarraggine di vecchiume come cose vive e comuni.

I nostri antichi non avevano forse l'istinto della venerazione per la lingua dell'uso? E perchè oggi si deve rinunziare a queste qualità o aspirare all'epiteto di medaglioni noiosi?

— *Storia della letteratura italiana ad uso delle scuole;* *Carlo Maria Tallarigo.* — Domenico Morano, Napoli, L. 4.

L'editore Morano, il quale ha già pubblicato le bellissime storie letterarie del Settembrini e del De Sanctis, ha intrapresa ora la pubblicazione di un'altra storia della nostra letteratura; quella di Carlo Maria Tallarigo, professore alla R. Università di Napoli.

L'opera completa consisterà in tre volumi. Ci è giunto il primo volume, il quale dalle origini va fino ai prosatori e rimatori minori del trecento. È uopo da notare specialmente i due primi capitoli del libro primo, che servono come di prolegomeni allo studio delle origini della nostra letteratura, pei quali l'autore studia l'impero e le due coltura, la cristiana e la pagana, e « l'Italia e la sua coltura nei primi secoli del medio evo. »

Il libro, scrive il Tallarigo, abbraccierà tutta la materia letteraria tanto da poter tornare utile a tutte le scuole ed anche alle persone colte che non facciano speciale professione di lettere.

La diligenza con cui l'autore ha curato la ristampa della sua opera gli meriterà certo il favore del pubblico.

— *Manuale della letteratura italiana nel secolo XIX,* per G. Mestica. Volume 2°. Parte 2ª — Barbera, Firenze. L. 2 50. — Questa parte seconda del secondo volume del Manuale del Mestica tratta di Giovanni Battista Niccolini, di Carlo Marenco, di Alberto Nota, di Tommaso Ghorardi dal Testa, di Giuseppe Giusti, di Felice Romani, di Pietro Cossa, di Giovanni Prati e di molti altri celebrati autori che salirono in fama nel secolo nostro.

Il lettore che conosce gli altri volumi del Mestica sa che al nesso interno alla vita ed alle opere di ogni autore seguono alcuni passi, i più preziosi delle loro opere.

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XXII.

Estesa e diligentissimo servizio telegrafico — Corrispondenze speciali da Massaua — Collaborazione di illustri scrittori — Lettere parlamentari. — ***Ogni giorno due romanzi in appendice*** — Varietà artistiche e letterarie — Resoconti e Bollettini telegrafici dei principali Mercati e delle Borse — Avvisi industriali e commerciali.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.

ASSOCIAZIONE:

Per un anno L. 22 — Per un mese L. 2

DONI DONI DONI DONI DONI DONI

Gazzetta Letteraria *(XII anno).* Il più antico periodico letterario settimanale, 8 pagine in tre colonne; contiene: Letteratura e critica letteraria - Biografie, racconti, bozzetti, novelle - Poesia - Scienza e curiosità scientifiche e storiche - Geografia, viaggi, usi e costumi - Teatro, arti ed artisti - Varietà - Bibliografie — La *Gazzetta Letteraria* dedica inoltre una rubrica speciale agli Scacchi e ad altri Giuochi per gli enigmofili, per cui bandisce speciali concorsi a premi. L'abbuonamento alla sola *Gazzetta Letteraria* costa **L. 4** all'anno.

I

STRENNE UTILI - 1888 - STRENNE ISTRUTTIVE

presso la

LIBRERIA L. ROUX E C., TORINO

Sotto la Galleria Subalpina

OPERE ITALIANE.

Ariosto — Orlando Furioso, illustrato da G. Dorè. Edizione in-folio leg. in tela e oro. . . . . L. 115 —

Barbiera — Almanacco delle Muse — Raccolta di poesie moderne. Un grosso vol. con ritratti di Prati e Carducci . . . . . » 5 —

Bertolini — Storia di Roma, illustr. da Lodov. Pogliaghi, Un magnifico vol. in-8°, leg. in tela e oro con dorso in marocchino e tagli dorati . . » 35 —

Bianchi — Alla terra dei Galla. Uno splend. vol. in-4° illus. leg. in tela e oro . . . . . » 24 —

Capuana — C'era una volta... Fiabe illustrate da Montalti. Un vol. in-8° » 7 50

Cervantes — Don Chisciotte, illustrato da G. Dorè. Un vol. in-folio leg. in tela e oro. . . . . » 50 —

Dall'Alpi all'Etna — Magnifico vol. in-fol. con splend. illustr. leg. in tela e oro » 35 —

Dal Verme — Giappone e Siberia Un vol. in-folio con molte incis. legato in tela ed oro . . . . . » 40 —

De Candolle — Atlante botanico — 85 tav. color. con testo. Un vol. elegantemente legato. . . . . » 25 —

De Marchi — L'età preziosa — Precetti. Un vol. in-8° . . . . . » 5 —
Legato elegantemente . . . . . » 7 50

Di Cesnola — Salamina. Un volume in-4° con numerose illustr. leg. in tela e oro . . . . . » 20 —

Ebers — L'Egitto. Splendido volume in-fol. con magnifiche incisioni e disegni, legato in tela e oro. . . . » 70 —

Fiorentino — Il canzoniere dei bambini. Splendida edizione con disegni a colori. Un vol. in-8° . . . » 4 —

Fornari — Studio e ricreazione. Letture pei giovinetti. Un volume in-8°.
Brochure . . . . . » 7 50
Legato . . . . . » 9 —

Galleria Dantesca. 30 fotografie sui disegni di Scaramuzza. Un volume in-4° con testo illustr. di Fenini. . . . » 80 —

Gentile — Mente e cuore. Letture per giovinette Un vol. in-8°. Broch. » 7 50
Legato . . . . . » 9 —

Hubner B. — Passeggiate intorno al mondo — Splendido vol. in-fol. legato tela e oro . . . . . » 55 —

Hibberd Sh. — I fiori dei giardini. Descrizione e cultura, con illustr. in cromo — Due vol. in-8° leg. in tela e oro » 70 —

I quattro poeti. Ediz. diam. Cinque vol! in elegante cassettina . . . . L. 16 —

Il mondo dipinto. Quadri cromolitogr. al naturale per l'insegnamento oggettivo ai bambini. Un vol. in-4° legato . » 20 —

Il Dantino, Edizione microscopica in-128° con ritratto di Dante. 500 pagine, legato . . . . . » 80 —

Lutzow — I tesori dell'arte in Italia. Opera illustr. da 51 acqueforti e moltissime incis. in legno. Un vol in-4° gr. leg. in tela a col. e fregi d'oro » 15 —

Mendel — I tesori dell'ornato. Un magnifico album con circa 100 tavole in cromo in una busta . . . . » 35 —

Melani A. — L'ornamento policromo nelle arti e nelle industrie. Un vol. in-4° oblungo legato eleg. . . . » 25 —

Ohnet — Il padrone delle Ferriere Un vol. in-8° illustr. leg. in tela e oro » 5 50

Ornamenti di tutti gli stili classificati in ordine storico. 300 tavole con testo di C. Boito, in-4° . . . . . » 50 —

Perrault — Il libro delle fate. Magnifico vol. in-fol. illustr. dal Dorè, legato in tela e oro . . . . . » 25 —

Poeti moderni. Ediz. diam. Quattro vol. in eleg. cassettina . . . . » 12 —

Poeti stranieri. 5 vol., ediz. diam., racchiusi in eleg. cassetta . . . . » 15 —

Pogliaghi L. — Scene romane. 1 magnifico album in gran folio contenente i disegni di Pogliaghi in fototipia » 25 —

Quattro grandi teatri con attori mobili e testo. 1 vol. in-4° grande legato » 12 —

Robiola — Saturnino Farandola. 1 bel vol. in-8°, legato in tela ed oro . » 13 50

Rovani — Cento anni. 1 eleg. vol. in-8°, leg. tela e oro . . . . . » 12 —

Savi-Lopez M. — Le Valli di Lanzo. 1 bel vol. in-8° con 8 fototipie . » 10 —

Schiller — Teatro tradotto da A. Maffei. 3 vol. in-8° gr. Splend. illustr. leg. in tela e oro . . . . . » 50 —

Shakspeare — Teatro scelto, tradotto in prosa da Rusconi. 1 vol. in-8° con 170 incisioni . . . . . » 12 —

Sordelli — Atlante zoologico. 1 gr. vol. in-fol. con 91 tav. doppie colorate, legato elegantemente . . . . » 28 —

Stoffe, intarsi ed altri ornamenti piani; 115 tavole in-4° di cui 50 in colori » 30 —

Vecellio — Pizzi antichi. 116 tav. con introd. di A. Melani. 1 vol. artisticamente legato . . . . . » 25 —

OPERE FRANCESI.

Adam M^me — La chanson de nouveaux époux. Splendide vol. in-4° avec eaux-fortes . . . . . L. 100 —

Bonaffé E. — Le meuble en France au XVI^e siècle. Un splendide vol. in-4° avec 120 grav. . . . . » 25 —

Bonnier — Les plantes des champs et des bois. Un fort vol. in-8° avec planches color. relié toile et or . » 26 —

Boussenard — Les Chasseurs de caoutchou. 1 vol. in-8° gr. ill. relié » 17 —

Boussenard — Les Robinsons de la Guiane. 1 vol. in-8° ill., riche relieure » 15 —

Cavallucci J. — Les Della Robbia. 1 vol. in-4° con incis. ed acqueforti » 33 —

Chesneau — Artistes anglais contemporains. Magnifique album in-4°, texte et illustr. par les premiers artistes. Riches relieure à biseaux . . . » 30 —

Ciceri — Cours complet d'aquarelle. 1 vol. in-fol. avec planches coloriées » 42 —

Comins Carr — Modern Landscape (paysage). Un magnifique Album in-4° relié . . . . . » 35 —

Coppée — Poèmes et récits. 1 vol. in-8° illustr., riche relieure . . . . » 15 —

Daudet — La belle Nivernaise. 1 fort vol. in-4° illustré . . . . . » 17 —

Daudet A. — Robert Helmont. 1 vol. in-8° (grande collection Guillaume) » 11 —

Delaborde H. — La gravure en Italie avant M.-A. Raimondi. 1 vol. in-4° ill. » 25 —

Delaborde — Marc-Antoine Raimondi. 1 vol. in-4° illustr. . . . . » 40 —

Déroulède — Chants du soldat. 1 vol. in-8° (grande coll. Guillaume), reliure artistique . . . . . » 17 —
Broché . . . . . » 11 —

De Lescure — Henri IV. 1 vol. in-8° relié en maroquin et illustré . . » 24 —

Dickens — David Copperfield. 1 vol. in-4° ill., relié en toile et or . . » 12 —

Dumas A. — La Dame aux Camélias. Splendide vol. in-4° avec illustr. et eaux-fortes, in cromo . . . . » 50 —

Du Chaillu — Un hiver en Lapponie. 1 vol. in-8° illustré et relié . . » 18 —

Encyclopédie des jeux. 1 fort vol. in-8° gr., relié en toile . . . . . » 13 —

Endel — Les ombres chinoises de mon père 1 vol. in-8° illustré. . . . » 15 —

Feuillets glanés — Un album de poesies avec eaux-fortes in-4° rel. artistique L. 27 50

Figuier — Les conquêtes de la science. Voies ferrées. 1 fort vol. relié en toile et or . . . . . » 30 —

Generay — Le style Louis XIV. 1 vol. in-4° illustré . . . . . » 27 —

Gyp — Les chasseurs. 1 vol. in-4° illustré par Crafty . . . . . » 22 —

Habert-Dys — Fantaisies décoratives 48 pl. in-fol. a colori su china . » 60 —

Halévy — Abbé Constantin, illustré par M. Lemaire. Splendide vol. in-4° » 60 —

Havard H. — L'art dans la maison. 2 vol in-8°, avec nombr illustré . » 18 —

Jullien — R. Wagner, sa vie et ses œuvres. Un magnifique vol. grand in-8° avec lithogr. portraits et eaux-fortes » 40 —

Laporte — Souvenirs d'Algérie, illustrés. Un vol. in-8° relié toile et or » 15 —

Loti — M^me Chrysanthèmes. 1 vol. in-8° (gr. collection Guillaume). Broch. » 11 —
Relié . . . . . » 17 —

Mars — Compères et compagnons. 1 vol. in-4° obl. illustr. en couleurs » 12 —

Muller — Fêtes de famille. 1 vol. in-8° illustré, relié toile et or. . » 16 —

Muller — Le géant et l'oiseau. 1 vol. in-8° illustré rich. relié . . . . » 15 —

Reclus E. — La Terre. 1 fort vol. in-4° illustré, relié toile et or. . » 25 —

Robida — Les cent nouvelles. 2 vol. in-8° illustrés . . . . . » 13 —

Salon — Goupil 1888. 1 splend. album avec carton emboitage . . . . » 60 —

Sand G. — François le Champi (Grande collection Guillaume). 1 vol. in-8°.
Broch. . . . . » 11 —
Relié . . . . . » 17 —

Saint-Amand — Les femmes de Versailles. 1 vol. in-8° gr. illus. relié » 27 50

GRANDE SCELTA DI « ALBUMS » COLORATI ITALIANI E FRANCESI PER BAMBINI E BAMBINE.

Collezioni italiane e francesi della *Biblioteca rosa, Biblioteca delle meraviglie, Biblioteca ricreativa* delle giovinette, ecc., ecc.; da Lire ***2, 3, 3 50, 4, 4 50, 6, 7,*** ecc., ecc.

Specialità in Cassette Vini di Lusso per Regali e Pranzi.

Articoli raccomandati

Pâté de foie gras truffé di Strasburgo, **L. 2 50** alla terrina.
Haqueraux Lemarchand sans arêtes **L. 2** alla scatola.
Sardine à la Reine Louit, in scatole di 1/2 chilo, **L. 1 90.**
Sardine piccanti, digestive, appetitive, **L. 1** alla scatola.
Acciughe alla Rossi per antipasto, **L. 1 25** alla scatola.
Ingombri freschi al naturale, in scatole di 1/2 chilo, **L. 1 80.**
Rombo fresco al naturale, in scatole di 1/2 chilo, **L. 2.**
Gamberetti sgusciati, pure code, in scatole di 1/2 chilo, **L. 2 50.**
Ostriche scelte sgusciate, di Milton, in scatole di 1/4 di chilo, **L. 2 75.**
Trota salmonata del Giappone, in scatole di 1/8 di chilo, **L. 1.**
Arringhe di Yarmouth, affumicate, in scatole di un chilo, **L. 2 40.**
Anguille d'Olanda, stufate, in scatole di 3/4 di chilo, **L. 5 90.**
Caviale di Russia finissimo, **L. 2 40** alla scatola.
Pigeon Pie. - Intingolo di piccioni, in scatole di 3/4 di chilo, **L. 5.**
Pain de lièvre truffé, in scatole di 1/2 chilo, **L. 3 50.**
Civet de lièvre, in scatole di 1/8 di chilo, **L. 2 50.**
Ireginet de lièvre truffé, in scatole di 1/8 di chilo, **L. 2 50.**
Galantina all'americana, in scatole di 1/2 chilo, **L. 1 25.**
Mixed Pickles inglesi, veri John Stephens, in flaconi di un chilo, **L. 1 50.**
Picalilly inglesi, veri John Stephens, in flaconi di un chilo, **L. 1 50.**
Salse inglesi Worcestershire e Gloucestershire, **L. 0 75** al flacone.

CATALOGO *GRATIS* A RICHIESTA

Volete dar maggior decoro alla vostra sala?
Fornitela delle eleganti quanto economiche *Candele Sperm.*

Un buon bicchierino di WHISKY
sarà certamente sempre ben accetto dal vostro commensale.
Una bottiglia di 12 anni non costa che L. 5.

Provate il nostro ottimo CHAMPAGNE
e ne rimarrete entusiasmati.
Bottiglie da lire 2 — 5 — 5,50 — 9

MINESTRE KNORR all'estratto di carne assortite a 8 gusti diversi | L. 0,20 al piatto di 2 porz. | » 0,50 » 1 »

Articoli raccomandati

Frutti canditi veri « Segalerba, » in scatole di 1 chilo netto, **L. 4 50.**
Pesche Reali del Piemonte al sciroppo, in scatole di un chilo, **L. 2.**
Ananas intieri Pierre Bastiani, in scatole di 1 chilo, e 1/8 **L. 2.**
Ananas al sciroppo marca Trulli, in scatole di 1 chilo, **L. 2.**
Mangoustan intieri di Singapore, in scatole di 2/3 di chilo **L. 3 50.**
Albicocche Giganti di California, in scatole di 1 chilo, e 1/3 **L. 3.**
Meloni al naturale, in scatole di 1/2 chilo, **L. 1 50.**
Mostarda di Cremona di frutti scelti, in scatole di 1/2 chilo, **L. 1 75**
Ginger indiano al sciroppo, in vasi originali di 2/3 di chilo, **L. 2 50.**
Frutti inglesi per tartre, conservati al sugo, in bottiglie da litro, **L. 3.**
Fondants e nougats svizzeri, in scatole da **L. 1 75, 2 50** e più.
Cacao Van Houten, in scatole da **L. 1 35, 2 40** e **4 50.**
The nero Souchong extrafino, in pacchi di 1/2 chilo, **L. 6 50.**
Cioccolatto Menier Santé, **L. 5 00** al chilogramma.
Puddings di Freeman, in pacchi di 6 porzioni, **L. 0 35** al pacco.
Biscotti Inglesi finissimi, da **L. 0 35** a **L. 0 45** all'ettogramma
Miele svizzero trasparente, in scatole di 1 chilo, **L. 3.**
Miele di Narbonne, assai medicinale, **L. 1 75** al vaso.
Marmelate e Gelatine di frutti inglesi, da **L. 1 30** a **L. 2 75** il vaso.
Gelatina di Guava, la prelibata, **L. 2 50** al flacone.
Rocks e Drops svizzeri finissimi, **L. 5** al chilogramma.

CATALOGO *GRATIS* A RICHIESTA

Grandioso Assortimento Scatole Profumeria Parigina per Regali Eleganti.

Impieghi - Personale Occupazioni

Giovane

(sui 28 anni), pratico del commercio in generale e particolarmente della piazza di Torino, cerca impiego. Miti pretese. — Scrivere al cav. Emilio Mayer, H 5441 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'egregia autrice della Cassetta. L. 2. Da tutti i librai. 4577

Compra-vendita di case, ville, poderi, terreni fabbi, cessione ed estimo di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal rogo G. A. Foini, via Private, 1. 4320

Pensione in famiglia con camere. Via Saluzzo, 21, piano 1°, scala sotto la porta. 4585

Incanto definitivo

di biancherie, telerie, passamani, fiori, nastri, velluti, forniture da sarta e modista,

Via Milano, 12, ang. via del Gallo

magazzeni già Fr. TRUCCHINO, nei giorni di **mercoledì 28 e 29 e 30** corr., ore solite. 7

Incanto definitivo

di biancherie, telerie, e forniture da sarta e modista

via Milano, 12, ang. via del Gallo

In seguito ad omologazione di concordato e perizia del fallimento della cessata Ditta

A. PARADISI-MASSARI,

si avvisa che nei giorni di **mercoledì 28** corr. e succ., ore solite, si farà vendere una quantità di *telerie, biancherie confezionate da uomo e signora, stoffe, velluti, fiori, piume, nastri, cappelli preparati, lavati in seta, crestelle, colli, polsini*, ecc., ecc., il tutto lotto per lotto per contanti. 5167

Torino, 12 dicembre 1887.

Venerdì 29 e giorni seguenti via Gaudenzio Ferrari, 4,

Incanto di mobili

caduti nell'eredità dell'illma contessa Irma Nigrisoli di Saint Pierre. — Si venderanno mobili diversi tra alloggio, biancheria, rame, masserizie ed oggetti diversi.

G. B. ALLOATI, 5166 perito giurato.

Incanto di mobili.

Mercoledì 28 corr. e succ. dalle ore **10** alle **12** e dalle 2 alle 3 pom., in **Torino, via Principe Amedeo, N. 20, piano 1°**, si venderà una quantità di mobili ad uso alloggio, cioè: Un'elegante camera da letto, altre da pranzo, quadri, ecc. 5155

Incanto volontario.

Alle ore **10** ant. del giorno 31 corr. dicembre, nell'ufficio del sottoscritto, in via Stampatori, 10, e sono visibili le condizioni della vendita, si procederà all'**incanto** della **casa** in via **Borgo S. Donato, N. 26**, del reddito annuo di L. **3563**, al prezzo di L. **42,000**. — Le offerte non saranno minori di L. 6300.

Torino, 10 dicembre 1887.

5079 Not. ABENA.

Non più segreti.

Per tingere in caso senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 2234 M

BELLISSIMI ALLOGGI

Uno di **6** camere al 3° piano, prospiciente la via di Po, N. 23, messo a nuovo, disponibile al presente; ed altro di **12** camere al 3° piano, in via Accademia Albertina, N. 3, pel 1° aprile p. v. Rivolg. ai sig. 5181

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:

Alloggi di **2** ed **3** membri al terzo piano;

Alloggio dal **6** ai **10** vani al piano terreno; 5172

Locali per magazzini e laboratori, a prossimi inquilini.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. 135 MILIONI interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 1° al 10 dicembre 1887.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
(1) Chilometri (Rete principale in esercizio	4027	4027		
» secondaria	547 4574	368 4395	181	—
Media in esercizio	4560	4388	177	—
Viaggiatori	1,170,738 33	1,143,963 18	35,775 20	— —
Bagagli e Cani	63,920 02	50,131 19	1,089 07	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	355, 13 20	328,275 80	20,767 34	— —
Merci a piccola velocità	1,015,489 45	1,503,187 28	32,252 02	— —
(2) TOTALE	3,510,441 05	3,124,557 07	385,884 98	— —

Prodotti dal 1° luglio al 10 dicembre 1887.

Viaggiatori	21,955,959	67	20,592,151	88	1,363,776	79
Bagagli e Cani	1,081,6 5	91	956,888	13	124,277	81
Merci a G. V. e P. V. accelerata	5,190,551	59	4,091,507	23	498,758	36
Merci a piccola velocità	26,490,884	18	24,365,992	41	2,125,391	77
(2) TOTALE	54,697,931	38	50,571,130	65	4,126,200	73

(3) *Prodotto per chilometro*

della decade	771	76	715	49	56	37
dall'esercizio	11,963	81	11,606	87	456	94

(1) Comprese la Valtrompia-Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 324).
(2) » la metà circa del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà.

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri. H 4123 M

Bibita all'acqua selz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centim. di ferro sciolto.

Onorevole signore,

Ho ricevuto a suo tempo una cassetta con cinque flaconi del suo preparato *Ferro-China*, l'ho somministrato a dosi piccole ad una ragazza clorotica ed amenorroica con grande vantaggio, essa continua ad usarne giornalmente.

La ringrazio per la poveretta, ed avrò constatare l'efficacia del rimedio in simili casi.

Coll'ossequio dovutole il mio

Devot. Dott. SPANTIGATI.

Torino, 1° giugno 1887.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fate uso per combattere l'anemia

Ricostituzione della completa salute

Corso Vitt. Emanu., 82, Torino, dirimpetto al monumento V. E. II

Incanto volontario di CASE in Torino.

Il notaio Teppati Camillo notifica che, alle 10 ant. del 10 gennaio 1888, nello studio Torretta, in Torino, via Arsenale, n. 6, potrà in vendita all'incanto i seguenti stabili in Torino alle condizioni risultanti dall'avviso d'asta 19 dicembre 1887, cioè:

1° vicolo Belvedere, numeri 18, 20 e 22 sul prezzo di L. **28,800**;

2° via Belvedere, n. 26, sul prezzo di L. **69,600**.

Nello studio predetto sono visibili la perizia, planimetria ed altri documenti relativi a detti stabili. 5132

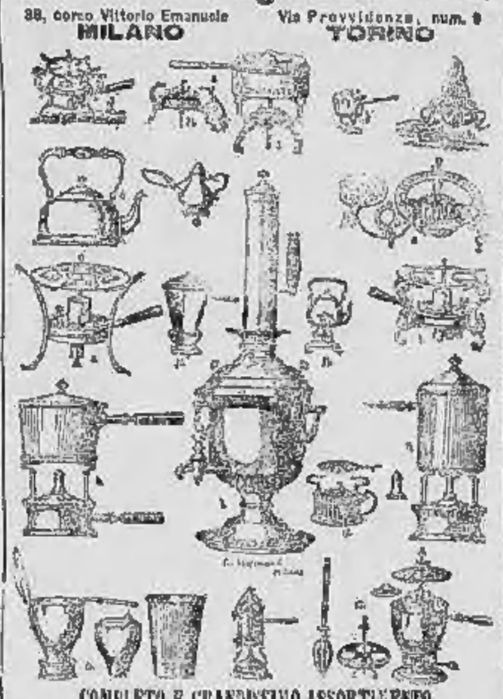
D'affittare o vendere alla barriera di Nizza:

Terreni e **entrostanti fabbricati** adatti per officine, magazzini od alloggi.

Dirigersi per trattative alla Direzione della **Società Torinese di Tramways**, via Santa Teresa, 2. 5050

NEGOZIO CASALINGO **Carlo Sigismund** NEGOZIO CASALINGO

38, corso Vittorio Emanuele MILANO — Via Provvidenza, num. 9 TORINO



COMPLETO E GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

di FORNELLI A SPIRITO d'ogni sistema

di Latta, Ottone, Rame, Nikel, ecc., per l'uso di casa e viaggio

MACCHINE PER CAFFÈ E THÈ

Indispensabile per ogni famiglia

Utilità e convenienza indiscutibile

Una Macchina a cucire in ottone ed acciaio, ultima novità inglese, sorprendente, premiata e privilegiata, di costruzione accurata e solida, colla quale una ragazzina qualunque, colla massima facilità, senza fatica verrà a cucire bene ogni sorta di tessuto dal più fino al più grosso.

Una Morsetta per fermare la macchina ad una tavola qualunque.

Un Astuccio tascabile, forma libretto, elegantissimo, guarnito di elastico e doratore, contenente quattordici qualità di aghi inglesi garantiti per qualunque lavoro.

Un porta-biglietti elegantissimo.

Un porta-monete elegantissimo.

Una doppia scatola per la macchina.

Il tutto per sole L. **10** franco in tutta Italia.

Indirizzare vaglia di **lire dieci** a

Genova — E. C. SAMENGO — Genova.

NB. *Ogni macchina a cucire viene accuratamente provata prima di spedirla ed è pronta per l'uso immediato. — Sollecitare le domande, non essendovene disponibili che sole dieci.* 4089

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto — Bronzi, candelieri, biancheria, asterie, ricche, galloni, mosaici, forniture per ricamatori, ecc. 1289

TORINO

GRANDIOSI MAGAZZINI

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C.

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

GRANDE ASSORTIMENTO

PALETOTS-PELLICCIA

foderati in **orsetto naturale — orsetto tinto — rat musqué — Ramsterdam**

PREZZI ECCEZIONALI

Abito completo per Uomo

in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale

L. **24** 75

in stoffe pura lana, ultima novità

da L. **27** 50 a L. **85**

Paletots per Uomo

in présidents operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo velluto, per sole

L. **26** 50

in stoffe présidents, montié, moscova, ecc.

da L. **32** 50 a L. **98**

Ulsters due petti per Uomo

in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante

L. **31** 50

in tessuti inglesi fantasia fodera tartan

da L. **54** a L. **95**

Punch comuni per Uomo

in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità

da L. **27** a L. **55**

Punch 3 usi per Uomo

in stoffa pura lana mantello tutta rotondità

da L. **39** 50 a L. **85**

Mantelli per Uomo

in stoffa tutta lana, a tutta rotondità

da L. **19** 75 a L. **43**

Abito completo per Giovinetto

in tessuti lana pesanti, disegni fantasia

da L. **18** 50 a L. **38** 50

Paletots per Giovinetto

in stoffa rasata od operate pesanti, foderati in buona flanella

da L. **21** 50 a L. **39** 50

Punch per Giovinetto

in cheviot pesante, con mantello tutta rotondità

da L. **19** 50 a L. **39**

Punch per Bambini

in stoffe pura lana, disegni di moda

da L. **9** 50 a L. **21** 50

Paletots per Bambini

in stoffe fantasia od unite, modelli eleganti

da L. **12** 75 a L. **38** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI INFANZIA

NOVITÀ IN STOFFE ESTERE

per commissioni sopra misura

GRATIS si spediscono campioni e **CATALOGHI ILLUSTRATI** dietro semplice richiesta all'Ufficio Corrispondenza

SAVONELLI E C.

TORINO. 4060

MIRACOLOSA INIEZIONE e CONFETTI COSTANZI. Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati corsi in **20** o **30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelotto; vincono i flussi bianchi delle donne; segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali, riescono mirabilmente antiflogistici. Gli adetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** uniti all'**iniezione** e osservino che si orinino appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutte l'Europa; attestati visibili anche in Parigi, boulevard Diderot, 33, e anche in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli incredoli col pagamento dopo la guarigione con trattativo da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3**; non siringa privilegiata L. **3 50**. Prezzo dei confetti uniti allo stomaco anche il più delicato di cui non sana l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. **3 50**. — Tutto con dettagliata istruzione. 4

Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 29; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore, questi lo spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1 [illegible]

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 gennaio 1888

direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

NAPOLI

Partirà il 14 gennaio

direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

Partirà il 24 gennaio

direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

DUCHESSA DI GENOVA

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA. 4200

JUTA LAVORATA della fabbrica di **E. BALESTRIERI.**

Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — Prezzi ribassati.

Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzerie mobili e cortinaggi, **Tappeti, guide**, tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

Carlo Sigismund - Torino

Via Provvidenza, 9

e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele

FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO

di

Stufe a Regolatore

premiate con **medaglia d'argento** a TORINO 1884, trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi **9** grandezze per piccoli e grandi locali.

Rivestite internamente di **mattoni refrattari**, perciò **calore moderato** e sano, pochi voluminose, ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.

Esigere le stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero	ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda in ambiente di metri cubi	PREZZO
A N. 1	0,80	0,21	80 a 100	30 —
» 2	0,93	0,27	120 a 150	40 —
» 3	1,04	0,30	150 a 200	50 —
B » 1	1,45	0,24	160 a 200	50 —
» 2	1,65	0,27	200 a 250	60 —
» 3	1,80	0,30	250 a 300	70 —
C » 1	0,95	0,24	80 a 100	40 —
» 2	1,18	0,27	120 a 150	50 —
» 3	1,02	0,30	150 a 200	60 —

L'istruzione accompagna ogni stufa.

Queste Stufe servono per legna sminuzzata, carbone fossile, coke, lignito ed antracite. 4066

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU

Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SUARIPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Turinese, Tancredi, Giordano, Turia, Avviena, Terre, Pasino succ. Morra, Trisano, Pagliori ed Almasio, Barnocco; *Chieri*, Piazza; *Lanzo*, Minocchio; *Cirié*, Maggia e Finelli; *Caluso*, Ferrero e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Asti*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Tolatti, Bertolotti e Oparti; *Cuneo*, Vasario, Peradotto e Rolando. 4083

Olio di fegato di merluzzo di **Terranuova**, semplice, ferruginoso, con catrame. Bottiglie da L. **2** a **5**.

Vino chinato puro, con pepsina, ferro, noce vomica. — Bottiglie da L. **2** a **4**.

Vino di Peptone di carne tonico, digestivo, nutriente — Bottiglie da L. **2 50** a **5**.

Farmacia del dott. **BOGGIO**, *via Barthollet*, 14. 4090

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, goncorree**, ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le officinalissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore della Università di Pavia, 2576

l'esclusivo privilegio della **Farmacia Gallenni** di **Milano**, e ottenute dal 1831 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1856-57-58), ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, gonorrea militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali o utero-rettali), **flussi bianchi, ulceri scrofulose, principii di renelle**, ecc. — Lire nuove L. 5 alla farmacia **OTTAVIO GALLEANI** di **Milano**, via Meravigli, si ricevono franche due scatole di pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Torinese, Milano, Intra, Intra, Biella, Novara, Torre, Torre, Pinerolo, Pinerolo, Saluzzo, Saluzzo, Fossano, Fossano, Cuneo, Cuneo, Mondovì, Mondovì, Ceva, Ceva, Alessandria, Alessandria, Asti, Asti, Casale, Casale, Vercelli, Vercelli, Novara, Novara, Voghera, Voghera, Tortona, Tortona, Genova, Genova, Chiavari, Chiavari, Sampierdarena, Sampierdarena, Savona, Savona, Oneglia, Oneglia, Porto Maurizio, Porto Maurizio, Sanremo, Sanremo, Ventimiglia, Ventimiglia, Bordighera, Bordighera, Albenga, Albenga, Finale, Finale, Pavia, Pavia, Milano, Milano, Lodi, Lodi, Cremona, Cremona, Mantova, Mantova, Brescia, Brescia, Bergamo, Bergamo, Como, Como, Sondrio, Sondrio, Lecco, Lecco, Varese, Varese, Gallarate, Gallarate, Busto Arsizio, Busto Arsizio, Monza, Monza, Legnano, Legnano, Magenta, Magenta, Abbiategrasso, Abbiategrasso, Vigevano, Vigevano, Piacenza, Piacenza, Parma, Parma, Reggio, Reggio, Modena, Modena, Bologna, Bologna, Ferrara, Ferrara, Forlì, Forlì, Ravenna, Ravenna, Rimini, Rimini, Pesaro, Pesaro, Urbino, Urbino, Ancona, Ancona, Macerata, Macerata, Fermo, Fermo, Ascoli, Ascoli, Perugia, Perugia, Foligno, Foligno, Spoleto, Spoleto, Terni, Terni, Rieti, Rieti, Viterbo, Viterbo, Civitavecchia, Civitavecchia, Roma, Roma, Frosinone, Frosinone, Velletri, Velletri, Aquila, Aquila, Sulmona, Sulmona, Avezzano, Avezzano, Chieti, Chieti, Lanciano, Lanciano, Vasto, Vasto, Teramo, Teramo, Atri, Atri, Penne, Penne, Pescara, Pescara, Campobasso, Campobasso, Isernia, Isernia, Benevento, Benevento, Caserta, Caserta, Napoli, Napoli, Salerno, Salerno, Avellino, Avellino, Sala Consilina, Sala Consilina, Lagonegro, Lagonegro, Potenza, Potenza, Melfi, Melfi, Foggia, Foggia, Bari, Bari, Andria, Andria, Barletta, Barletta, Trani, Trani, Bitonto, Bitonto, Molfetta, Molfetta, Corato, Corato, Ruvo, Ruvo, Giovinazzo, Giovinazzo, Altamura, Altamura, Gravina, Gravina, Canosa, Canosa, Lecce, Lecce, Brindisi, Brindisi, Taranto, Taranto, Gallipoli, Gallipoli, Nardò, Nardò, Maglie, Maglie, Otranto, Otranto, Tricase, Tricase, Gallipoli, Gallipoli, Nardò, Nardò, Maglie, Maglie, Otranto, Otranto, Tricase, Tricase, Catanzaro, Catanzaro, Cosenza, Cosenza, Reggio Calabria, Reggio Calabria, Monteleone, Monteleone, Palermo, Palermo, Trapani, Trapani, Marsala, Marsala, Girgenti, Girgenti, Caltanissetta, Caltanissetta, Piazza, Piazza, Catania, Catania, Siracusa, Siracusa, Noto, Noto, Ragusa, Ragusa, Messina, Messina, Cagliari, Cagliari, Sassari, Sassari, Nuoro, Nuoro, Iglesias, Iglesias, Oristano, Oristano, Tempio, Tempio, Ozieri, Ozieri, Alghero, Alghero, Ozieri, Ozieri, Alghero, Alghero, Ozieri, Ozieri, Alghero, Alghero